TORINO
Anno 76 - Num. 77
Ogni numero 30 centesimi
(Supplementi in abbonamento costano)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 31 Marzo 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA ARSENALE (GALLERIA DE FERRARI STAMPA)

INSERZIONI Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche mediante in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Ringraziamenti - Onoranze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-030 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri festivi: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175 Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.C.P. n. 2-2600

Il convoglio diretto ai sovietici attaccato nel Mar di Barents

Violento combattimento navale - Un incrociatore inglese colpito da siluro e un grosso trasporto carico di carri armati e munizioni affondato

BOLLETTINO N. 667

Tobruk e Malta duramente bombardate

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 667:

Sul fronte cirenaico vivace attività di pattuglie. In combattimenti di opposte grosse formazioni aeree, cacciatori tedeschi hanno abbattuto senza subirne perdite quattro « Curtiss ».

Le installazioni di Tobruk e quelle delle basi aeronavali di Malta sono state nuovamente ed intensamente bombardate da reparti dell'aviazione germanica; notevoli distruzioni e vasti incendi hanno palesato l'efficacia delle azioni.

Formazioni di Stuka partite da basi avanzate della Cirenaica si sono concentrate nel cielo di Tobruk per eseguire un attacco in forze contro gli impianti e le installazioni della piazza.

Ammissioni inglesi

L'Ammiragliato dà la perdita di un incrociatore di oltre 5.000 tonn.

Lisbona, 30 marzo.

L'ammiragliato britannico ha annunciato, oggi, la perdita dell'incrociatore Najad.

Il Najad era un incrociatore leggero di 5450 tonnellate, appartenente alla classe Dido ed era una modernissima unità in quanto era stato varato nel 1940. Il Najad era armato con 10 cannoni da 133 mm., 16 da 40 mm. e 8 cannoni e 6 lanciasiluri da 533 mm. sistemati in impianti trinati; aveva una catapulta per aerei. Il Najad era dotato di altissima velocità ed il suo apparato motore della potenza di 62000 cavalli-vapore sviluppava una velocità di 32-33 nodi.

Il comunicato tedesco

Berlino, 30 marzo.

Dal Quartier generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

« Nel bacino del Donez, ad est di Karkov, violenti attacchi del nemico sono stati respinti dopo accaniti combattimenti. In questa occasione sono stati distrutti nove carri armati. Sul restante settore del fronte orientale, dove si verifica un ritorno di gelo, attacchi nemici sono stati respinti in combattimenti durante i quali il nemico ha riportato gravi perdite. L'artiglieria dell'esercito ha bombardato con buon successo obiettivi militari di Pietroburgo e di Kronstadt.

« Il 28 marzo, forze aeree tedesche hanno distrutto sul fronte careliano parecchie colonne nemiche ed hanno abbattuto in duello aereo 27 velivoli sovietici. Nella scorsa notte apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato obiettivi militari al centro di Mosca, sull'alto Volga e ad est di Bologoye. Questi bombardamenti, eseguiti con bombe di grosso calibro, sono stati efficaci. Colpi in piene hanno causato grandi incendi, fra l'altro ad impianti di armamenti.

« Come già reso noto per mezzo di bollettino straordinario, nell'Atlantico Settentrionale e davanti alle coste americane sono state affondate sedici navi da carico nemiche per una stazza complessiva di 110.000 tonn. di registro, tra cui otto grandi petroliere per una stazza di 83.000 tonnellate di registro.

« Cacciatorpediniere germanici hanno attaccato un convoglio nemico che si dirigeva verso Murmansk. Questo convoglio, come informa il bollettino del Comando Supremo del 29 marzo, era stato già oggetto di attacchi aerei. E' stato affondato, a colpi di artiglieria e di siluro, un grande trasporto di 10.000 tonn. che proveniva da Nuova York con un carico di carri armati e di munizioni. I naufraghi di questo piroscafo, come anche quelli di un altro affondato dalla « Luftwaffe », sono stati presi a bordo.

« Sul far del giorno si è verificato un combattimento navale con le superiori forze di scorta nemiche, che si componevano di incrociatori e di cacciatorpediniere. Un incrociatore britannico della classe « Stoadle » è stato colpito da siluro, tuttavia, a causa della tempesta di neve, non è stato possibile constatare l'effetto. Nel corso del grave combattimento è andato perduto un cacciatorpediniere germanico, il cui equipaggio è stato salvato in gran parte da altri cacciatorpediniere germanici dopo aver respinto, in duello di artiglieria, un gruppo di cacciatorpediniere nemici.

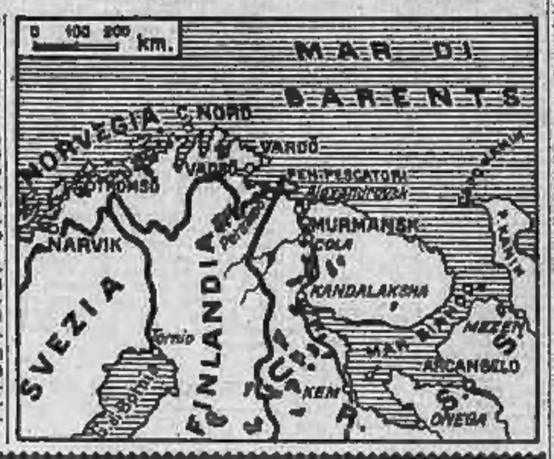
« In Africa Settentrionale attività di pattuglia da ambo le parti.

« Davanti alle coste occidentali francesi, un apparecchio da combattimento ha affondato il 28 marzo un'altra motosilurante britannica.

« Nel corso di attacchi aerei britannici contro Lubecca, di cui al bollettino di ieri del Comando Supremo delle Forze Armate, sono stati colpiti in prima linea quartieri di abitazione della città. La popolazione civile ha subito forti perdite.

« In occasione di incursioni eseguite in scorsa notte da isolati bombardieri britannici sulla regione costiera olandese, sono stati abbattuti due apparecchi nemici.

« Il sottomarino comandato dal sottotenente di vascello Ites si è particolarmente distinto nei successi contro la navigazione mercantile anglo-americana nell'Atlantico settentrionale ».



LE PROPOSTE CRIPPS ALL'INDIA

In cerca di un compromesso per la durata della guerra

Il progetto britannico vuole assicurarsi l'arruolamento dei maomettani

Berna, 30 marzo.

Cripps ha consegnato alla stampa di Nuova Delhi la proposta del Governo britannico concernenti l'India. Esse prevedono, dopo la cessazione delle ostilità, la creazione di una costituente formata da un corpo eletto che dovrà preparare la costituzione di una nuova unione indiana. Questa avrà lo statuto di un Dominio libero. La nuova Unione indiana sarà associata con il Regno Unito e con gli altri Domini nella fedeltà comune alla Corona, ma con diritto di perfetta eguaglianza sotto ogni riguardo e senza alcuna subordinazione di carattere interno nè di carattere esterno. La Gran Bretagna accetterà immediatamente la costituzione stabilita su queste basi. Ogni singola provincia indiana, qualora non fosse disposta ad accettare la costituzione, avrà il diritto di conservare la sua costituzione attuale e verranno prese disposizioni per la sua ulteriore adesione nel caso in cui dovesse decidere in tale senso.

Il problema militare

La Gran Bretagna invita gli indiani a partecipare immediatamente alla difesa dell'India, del commonwealth e delle nazioni unite. Seguono le disposizioni circa la composizione del corpo costituente e la protezione delle minoranze nelle singole province.

Nel consegnare alla stampa le proposte britanniche, Cripps ha rilevato che la « difesa delle Indie non sarà diretta dagli indiani anche se tutti i partiti lo desiderassero, perchè — egli ha detto — questo sarebbe il peggior servizio che si potrebbe rendere all'India ». Ed ha concluso affermando che il progetto dovrà essere approvato o respinto nel suo insieme.

La prima reazione indiana al piano esposto da Cripps, che la *Reuter* si affretta a far conoscere, è quella del Primo Ministro del Punjab, il musulmano Hyat Khan Hyat, il quale ha dichiarato che le proposte britanniche sono fondate sulla giustizia ed ha espresso la speranza che vengano approvate da tutti i partiti. Questo plauso, dopo quanto abbiamo notato nei giorni scorsi, non può stupire. Infatti Cripps ha accettato in pieno i desideri del suddetto signore, che è del resto al servizio degli inglesi.

Il Primo Ministro del Punjab, patrocinatore di un'India spezzettata in parecchi Stati indipendenti l'uno dall'altro, e in contrasto con lo stesso capo della Lega musulmana, Jinnah, che vorrebbe la divisione dell'India in due soli Stati, uno maomettano e uno indù, ed è in maggiore contrasto ancora con Azad, Nehru, Gandhi e tutto il partito del Congresso che vorrebbero costituire l'unità dell'India. Il piano di Cripps, consistente nel blandire le aspirazioni di una minoranza di maomettani, si rivela ora anche più nettamente dalla premura con cui la *Reuter* ha comunicato l'accettazione del Primo Ministro del Punjab. E' in quella regione soprattutto che Cripps conta di reclutare altri maomettani per rafforzare l'esercito indiano al servizio dell'Inghilterra.

L'illusione di Londra

Ciò è suffragato anche dall'*United Press* in una corrispondenza da Londra nella quale si nota che il primo scopo del Gabinetto di guerra nel redigere le sue proposte è stato di accontentare i maomettani che formano il grosso dell'esercito indiano e che il Gabinetto è deciso ad evitare tutto ciò che possa essere sgradito a quei soldati. Ora sarà interessante conoscere la reazione degli indù, che costituiscono i tre quarti della popolazione dell'India. L'*United Press*, comunque, non assicura che Cripps abbia trovato la soluzione vera e propria del problema indiano, ma crede che possa essere riuscito almeno ad ottenere un compromesso per la durata della guerra. E' questo infatti tutto ciò che vorrebbe l'Inghilterra perchè, per il dopoguerra, si illude di poter sfruttare le divergenze interne dell'India, che sono destinate a ravvivarsi anchè sopirsi col piano di Cripps.

L'Inghilterra si illude di poter continuare così a tenere l'India sotto il proprio giogo. Ciò potrebbe essere, se non intervenisse, come interverrà sicuramente, la vittoria delle Potenze del Tripartito. Naturalmente la stampa britannica trattando esprime ipocritamente la speranza che gli indiani possano raggiungere l'intesa e ottenere la libertà.

I corrispondenti da Londra constatano che le conclusioni presentate da Cripps a Nuova Delhi, vengono considerate come un avvenimento di portata storica e già si elevano inni al protagonista di questo avvenimento. Il *Times*, fra gli altri, constata che due uomini hanno diritto alla riconoscenza pubblica: Cripps, l'iniziatore, e Churchill che ha avuto il coraggio di impegnarsi in una politica nettamente « rivoluzionaria ».

Ulteriori notizie da Nuova Delhi non confortebbero questa esplosione di ottimismo, ma la farebbero ritenere per lo meno prematura. Il rinvio della proclamazione di indipendenza a dopo la guerra sverebbe infatti sfavorevolmente impressionato molti circoli indiani.

Il terzo partito indiano contrario alle proposte

Le discussioni continuano

Lisbona, 30 marzo.

Secondo una comunicazione dell'*Associated Press* da Nuova Delhi, il capo del partito Mahassabha, il terzo in ordine di importanza dei partiti indiani, avrebbe già informato Cripps che le proposte britanniche sono inaccettabili.

Da Nuova Delhi si apprende pure che i dirigenti del partito panindiano hanno tenuto oggi una riunione, durata quattro ore, nel corso della quale sono state discusse le proposte formulate da sir Cripps, per conto del governo britannico. Si deve ritenere che non sia stata presa nessuna decisione finale, perchè la continuazione della seduta è stata rinviata al mattino di domani. A questa riunione ha partecipato il Mahatma Gandhi, il quale, peraltro avrebbe mantenuto il più scrupoloso silenzio sulle proposte britanniche.

Aspettativa giapponese prima dell'intervento armato

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 30 marzo.

Il Giappone, che dopo l'occupazione di Rangun e dalle Andamane pare faccia progressi notevoli in Birmania anche se mancano finora conferme ufficiali, tiene verso l'India un'attitudine di attesa ben diversa da quella seguita verso le Indie olandesi e l'Australia; se il territorio indiano a parte l'occupazione delle Andamane che può avere avuto il significato di un avvertimento — non è stato ancora direttamente attaccato, non è — men vero che l'India non ha dato alcuna manifestazione di voler partecipare attivamente alla guerra contro il Giappone come invece è stato fatto da parte della India olandese e dell'Australia.

Comunque, la soluzione del problema indiano nel senso un accordo fra l'India e l'Inghilterra non pare possibile, poichè non sembra verosimile che i dirigenti indiani cadano nel tranello inglese di cui hanno fatto già l'esperienza durante la passata guerra; d'altro lato, è fuor di dubbio che l'Inghilterra non si rassegnerà a mollare l'India senza battersi fino alla sua ultima possibilità. Finora il Giappone è rimasto spettatore della grande partita che si sta giocando a Nuova Delhi dopo aver dato all'India per bocca del Primo Ministro Tojo un avvertimento che ha un valore superiore a quello di una semplice promessa, ma è addirittura un impegno a stendere la mano amica per aiutare l'India a raggiungere la sua aspirazione secolare.

Questa sera conosceremo anche, attraverso un radiodiscorso di Cripps, il tenore della proposte inglesi, ed è verosimile che la risposta dei dirigenti indiani non si farà attendere molto, dopo di che la questione — in qualsiasi senso si orienti — dovrà passare quasi certamente dallo stadio delle negoziazioni a quello della guerra, giacchè, in definitiva, allo stato presente delle cose nessun paese può risolvere i suoi problemi senza affidarli alle armi. Nel caso dell'India, sia che si tratti dell'insurrezione contro l'oppressore, sia che voglia allinearsi con questo — il che pare da escludersi — o contro di questo, la soluzione dovrà essere fatalmente affidata alla forza.

Cesare Viale

Il tragico aspetto del molo di Saint Nazaire dopo la disastrosa incursione iniziata dagli inglesi. (Telefoto da Berlino).

Il discorso del Trono al Parlamento egiziano

Berna, 30 marzo.

(*S.*) - Il Primo Ministro egiziano Nahas Pascià ha letto il discorso del Trono davanti alla Camera dei Deputati e al Senato i cui membri erano riuniti per l'apertura della Sessione parlamentare.

Il Sovrano nel testo del suo discorso ha definito la politica che deve seguire l'Egitto in questi termini: « Risparmiare al Paese gli orrori della guerra ed eseguire alla lettera e nel suo spirito il Trattato di amicizia con la Gran Bretagna, in un'atmosfera di fiducia di eguaglianza e di dignità ». Il discorso del Trono comprende anche un programma di riforme. Un'attenzione speciale sarà dedicata all'Esercito egiziano che sarà provvisto di materiale ed armi modernissime; Numerosi aerodromi saranno costruiti ovunque in Egitto per collegare le diverse parti della Valle del Nilo.

LA SITUAZIONE

● Uno degli obiettivi fondamentali della strategia del Tripartito è di disarticolare le comunicazioni marittime della coalizione nemica. La via dell'Oceano Glaciale artico per i porti di Murmansk e di Arcangelo non ha che un'importanza ridotta; il flusso delle navi che portano rifornimenti a Stalin non è molto attivo; tuttavia anche su questo passaggio relativamente secondario la vigilanza è continua. Il convoglio americano scortato da unità inglesi ha ricevuto una buona falcidia coll'affondamento di due piroscafi, di cui uno da 10 mila tonn.; ne è seguita un'accanita battaglia navale in condizioni impari per le leggere unità germaniche che, pur subendo la perdita di un cacciatorpediniere, hanno silurato un incrociatore. Ma il valore dello scontro, più che nei risultati immediati, risiede nel fatto che anche l'estrema rotta nordica ha bisogno per gli anglosassoni di una fortissima protezione navale: è molto probabile che allontanandosi l'inverno, gli scontri si ripeteranno forse colla partecipazione di maggiori forze.

● Eravamo certi che la missione di Cripps sarebbe stata inspirata al noto verso dantesco *lunga promessa con attender corto;* concessioni sulla carta ma perpetuazione del controllo effettivo della Gran Bretagna sull'India. Però, malgrado il nostro scetticismo, credevamo che l'inviato di Londra avrebbe largheggiato di più in promesse, creando anche un equivoco sulle condizioni del periodo di guerra. Invece Cripps è stato ultraesplicito: tutto è rimandato alla fine della guerra; la difesa militare dell'India sarà sempre un compito britannico. Di positivo c'è il deliberato proposito di attizzare ancora più gli odi fra le diverse razze e religioni indiane, prospettando una garanzia inglese per i più vari movimenti di autonomia regionale, il che significa la *longa manus* a tempo indefinito delle autorità britanniche. Colla vantata protezione delle minoranze, vero *instrumentum imperii*, l'Inghilterra mira ad ingraziarsi il favore di quelle popolazioni prevalentemente maomettane, da cui trae i migliori contingenti militari.

● Tanta cinica esigenza che non si preoccupa nemmeno di salvare la forma dovrebbe chiarire la situazione nel senso che i capi nazionalisti indiani non possono prestarsi non solo ad alcun compromesso ma nemmeno ad alcun negoziato. E' quello che sapremo fra breve; nessun vero indiano potrebbe prestarsi a firmare una cambiale in bianco. Purtroppo gli inglesi sperano di far giuocare a loro favore rivalità, corruzioni, e involuzioni dottrinarie di questo o quel capo. Noi ci auguriamo che gli ideali di indipendenza e di unità della patria finiscano per prevalere su tutte le pressioni e su tutti gli intrighi in quanti hanno delle responsabilità verso il popolo indiano. Comunque la vera voce dell'India è quella di Bose; comunque la libertà dell'India ha la sua pietra di paragone nella cacciata degli inglesi.

a. s.

Emissione di Buoni del Tesoro

Prezzo 97,50, interesse 5 per cento, premi a sorte - Le cedole scadenti nel prossimo semestre accettate in pagamento - Sottoscrizione dal 15 al 30 aprile

Roma, 30 marzo.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. concernente una nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali a premio, scadenti il 15 aprile 1951-XXIX.

Il Decreto stabilisce:

ART. 1. — Sono autorizzate la creazione e l'emissione di Buoni del Tesoro Novennali scadenti il 15 aprile 1951-XXIX. Sono applicabili, ai nuovi Buoni, tutte le disposizioni, le agevolazioni e i privilegi dei Buoni Novennali del Tesoro attualmente in circolazione.

ART. 2. — I Buoni frutteranno l'interesse annuo del 5 per cento, pagabile in due semestralità posticipate, al 15 ottobre e al 15 aprile di ogni anno. Inoltre i nuovi Buoni, per ciascuna serie di un miliardo di lire, concorreranno ai seguenti premi da sorteggiarsi semestralmente e pagabili dal giorno 15 aprile e 15 ottobre di ogni anno: primo numero estratto, lire un milione; secondo numero estratto, lire cinquecentomila; due successivi numeri estratti, per ciascuno lire centomila; quattro successivi numeri estratti, per ciascuno lire cinquantamila; cinquanta successivi numeri estratti, per ciascuno lire diecimila. Il totale premi n. 58 per complessive lire 2 milioni e 600 mila a semestre. Tanto l'interesse quanto i premi, sono esenti da ogni imposta presente e futura.

Le norme

ART. 3. — *L'emissione dei nuovi Buoni avrà luogo per pubblica sottoscrizione dal 15 al 30 aprile 1942-XX. Il loro collocamento è affidato ad un Consorzio di enti, presieduto dalla Banca d'Italia.*

ART. 4. — Il prezzo di emissione dei nuovi Buoni è stabilito in lire 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale.

ART. 5. — *Al prezzo di emissione dovranno aggiungersi gli interessi sul capitale nominale dei Buoni sottoscritti, in ragione del 5 per cento annuo dal 15 aprile 1942-XX al giorno del versamento.*

Saranno ricevute, come contante, le cedole scadenti nel semestre decorrente dal 15 aprile 1942-XX dei Buoni del Tesoro Novennali al portatore, emessi rispettivamente in base ai R. D. L. 1 gennaio 1934-XII n. 3, 20 novembre 1934-XIII n. 1838 e 28 agosto 1935-XIII n. 1614, alla Legge 4 febbraio 1940-XVIII n. 20 e ai R. D. L. 23 gennaio 1941-XIX n. 6 convertito nella Legge 17 marzo 1941-XIX n. 310 e 26 agosto 1941-XIX n. 912 convertito nella Legge 5 dicembre 1941-XX n. 1383, nonchè dei Titoli al portatore e misti della Rendita 3,50 per cento (1902 e 1906), del Prestito Redimibile 3,50 per cento, della Rendita 5 per cento e del Prestito Redimibile 5 per cento (emissione 1936).

ART. 6. — *Tutti gli atti relativi alla sottoscrizione, quali le quietanze di versamento, le ricevute provvisorie con le relative girate per cessioni e i titoli definitivi, nonchè gli atti relativi alla costituzione del Consorzio per il collocamento dei nuovi Buoni, i conti e le corrispondenze del Consorzio stesso, sono esenti da ogni tassa di registro e di bollo.*

Le inserzioni e gli avvisi riguardanti l'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro Novennali sui giornali e riviste, sono esenti da qualsiasi tassa. Sono parimenti esenti dal pagamento di qualsiasi tassa o diritto, le affissioni di manifesti — anche se effettuate dagli enti consorziati — destinate a diffondere nel pubblico la notizia dell'emissione in parola e delle sue condizioni, alle quali affissioni si applicheranno le disposizioni vigenti a favore dell'affissione degli atti delle pubbliche amministrazioni.

Le spedizioni dei nuovi Buoni alle Sezioni di Regia Tesoreria e quelle delle filiali della Banca d'Italia esistenti nei capoluoghi di provincia, alle filiali fuori dei Comuni sopraindicati, saranno fatte in esenzione dalle tasse postali. Altrettanto sarà per le spedizioni dei nuovi Buoni dall'una all'altra delle filiali della Banca d'Italia, osservandosi, in ogni caso, le formalità che saranno stabilite dal Ministro per le Finanze d'intesa col Ministro per le Comunicazioni.

Per la riuscita dell'operazione

ART. 7. — *E' data facoltà al Ministro per le Finanze di stabilire ogni altra condizione e modalità di esecuzione dell'operazione; di determinare il limite della emissione in relazione ai risultati della sottoscrizione; di determinare le date del sorteggio semestrale dei premi; di stipulare convenzioni con la Banca d'Italia per la costituzione e il funzionamento del Consorzio bancario per il collocamento dei nuovi Buoni; di fissare le caratteristiche dei nuovi Buoni e la loro ripartizione in tagli; di provvedere alle variazioni nel bilancio dell'entrata e della spesa e a quant'altro può occorrere per la attuazione del presente Decreto.*

ART. 8. — *Il presente Decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in Legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo Disegno di Legge.*

LA DIFESA DELLA LIRA

La relazione che il Governatore della Banca d'Italia ha presentato all'assemblea generale informa che nelle attuali dure spese dello Stato sono state finanziate con prestiti ed oneri fiscali e soltanto un ottavo con anticipi della Banca di Emissione. Il dr. Azzolini ha aggiunto che sarebbe sufficiente un modesto aumento nei contributi fiscali e nelle sottoscrizioni ai prestiti statali per coprire anche questo limitato anticipazioni. A raggiungere questo risultato mira l'azione costante del Ministro delle Finanze.

La dichiarazione ha una grande importanza, dimostra come, malgrado le spese eccezionali della guerra, lo Stato difenda il Paese con ferrea energia dai rischi dell'inflazione monetaria. Sul tema ha parlato gli scorsi giorni il Duce. Egli ha dichiarato, nella forma più esplicita, che la lira sarà difesa ad ogni costo, anche con la forza se sarà necessario e che gli interessi dei risparmiatori e dei possessori di titoli di Stato non saranno traditi.

Le informazioni date dal Governatore della Banca d'Italia provano che la Tesoreria nel provvedere i fondi necessari per coprire le spese di guerra non ha mai dimenticato le chiare direttive del Duce e dopo le recenti dichiarazioni di Mussolini non può esistere dubbio che più che mai oneri fiscali e prestiti copriranno anche nel futuro le spese di guerra.

Alla vigilia dell'emissione della nuova serie dei Buoni del Tesoro, i risparmiatori sanno che corrisponde al loro interesse ed a quello della collettività sottoscrivere i valori di Stato. Faranno il loro dovere ed un sicuro affare.

La relazione del Governatore della Banca d'Italia

La quasi totalità delle spese di Stato coperta con gli oneri fiscali e con i prestiti - Un quadro riassuntivo della situazione finanziaria ed economica del Paese

Roma, 30 marzo.

All'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, adunatasi questa mattina, il governatore dottor Vincenzo Azzolini ha letto la sua relazione sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1941-XX. Rendendosi interprete del sentimento dell'assemblea, il governatore ha prima commemorato con commosse parole Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. Il Governatore ha poi rivolto un fervido saluto ai combattenti di tutte le armi.

Il Governatore ha quindi proseguito rilevando che nel 1941 sono andati gradatamente e decisamente affermandosi gli orientamenti dell'economia mondiale sui quali aveva già fermato l'attenzione lo scorso anno.

Regime di guerra

Per quanto riguarda la situazione italiana nel campo della produzione il 1941 ha visto assurgere gli effetti del passaggio allo stato di guerra e iniziarsi il regime produttivo della guerra lunga, caratterizzato dalla riduzione dell'attività delle industrie di pace, limitata alla copertura dei bisogni fondamentali della popolazione e dal superamento della crisi iniziale di adattamento, che ha spesso implicato la trasformazione delle lavorazioni e dei macchinari, il rimpiazzo di mano d'opera richiamata, la ricerca di nuovi fonti di approvvigionamento.

Lo Stato è intervenuto ad assistere l'economia nel suo travaglio: ma frenando la competizione per i fattori di produzione più rari; ma stimolando le private iniziative e indirizzandole nel senso voluto.

Nei riguardi delle produzioni industriali, lo Stato ha esteso ulteriormente l'applicazione del metodo del blocco e della ripartizione d'autorità delle materie prime, integrata dalle disposizioni riguardanti gli orari massimi di lavoro, le produzioni consentite e quelle vietate, l'erogazione dell'energia per forza motrice. La recente introduzione del servizio civile inserisce nel campo della manovre statale anche la distribuzione delle forze umane di lavoro.

L'efficacia delle determinazioni di prezzi e di quantità con cui queste discipline si attuano dipende, oltre che da elementi di ordine tecnico, organizzativo e psicologico, da elementi di ordine economico. La necessità della prima condizione di efficacia, cioè l'estensione della disciplina a tutti i principali prodotti, si è palesata con speciale evidenza rispetto ai prodotti agricoli. Anche nel campo industriale le produzioni tendono a proporzionarsi a rapporti tra prezzi liberi e prezzi vincolati generalmente non rispondenti alle effettive relazioni di utilità dei prodotti. A lungo andare, la copertura del fabbisogno dei prodotti controllati, socialmente più importanti, potrebbe risultarne seriamente ostacolata. E' indubbio, pertanto l'utilità, e si potrebbe dire la necessità di quella estensione del tesseramento a tutti i principali prodotti che è stata realizzata in Italia in questi primi due anni di guerra.

La seconda condizione di efficacia — cioè la proporzione dei prezzi ai redditi — deve intendersi non solo nel senso generalmente accettato, che i prezzi dei prodotti razionati siano accessibili ai minori redditi, ma anche nel senso che le razioni sono le massime consentite entro il quadro produttivo nazionale, nel senso diametralmente opposto che i prezzi, cioè non siano troppo bassi rispetto al livello delle rimunerazioni e degli altri redditi.

La terza condizione di efficacia della disciplina, è l'adeguatezza delle razioni ai bisogni. Il prodotto affluisce più sistematicamente alla distribuzione controllata; la razione deve ridursi; e il complemento alla piccola razione viene ricercato fuori del mercato ufficiale. Tra le determinanti dei due opposti andamenti stanno sostituto la sottrazione di larga parte delle forze di lavoro alle produzioni di pace e l'aumento delle spese belliche. Ma a chi ben guardi appare tutto un complesso di altri fattori che operano nello stesso senso. Fra di essi, importanza e l'influenza della diminuzione che si ha nelle quantità prodotte a parità di spesa, quando la chiusura delle fonti normali di approvvigionamento o la necessità di incrementare la produzione costringe all'impiego di succedanei e allo sfruttamento di risorse naturali e di materiali di ricupero ad alto costo.

La difficoltà del nostro problema, ha osservato il dottor Azzolini, è dunque insita nelle condizioni obbiettive della produzione in tempo di guerra e nasce in parte dalla stessa, in sè ben giustificata, politica statale di forzare incentivo alla produzione migliorandone i risultati finanziari. Per alleviarla occorre intervenire ad impedire che la massa di potere d'acquisto monetario, creata nella fase di produzione della ricchezza, eserciti per intero la sua azione, nella successiva fase di impiego dei redditi, sul mercato dei beni di consumo e su quello degli investimenti privati, mobiliari e immobiliari.

La tecnica di questo intervento, ormai ben nota, si è arricchita, nel 1941, di nuovi strumenti attraverso le ulteriori limitazioni applicate ai consumi e gli oneri imposti agli investimenti immobiliari e mobiliari. Il complesso dei provvedimenti finora adottati ha mirato: in via immediata, a scoraggiare la destinazione del reddito al consumo e a investimenti diversi da quello in titoli pubblici.

Lo scopo voluto, di incoraggiare il risparmio e l'investimento in titoli di Stato, è stato dunque ottenuto indirettamente, casicchè alla politica finanziaria resta tuttora aperta la via dello stimolo diretto a questa forma di impiego: non solo colla manovra dei tassi d'interesse e con l'eventuale adozione di forme speciali di risparmio volontario; ma anche soprattutto mantenendo tra le direttive fondamentali della politica finanziaria quella di limitare al minimo il deterioramento del valore reale dei crediti di somme fisse, quali sono quelli rappresentati da depositi e da titoli di Stato. La buona tecnica finanziaria, non meno dell'equità distributiva vuole che queste quote del patrimoni individuali abbiano sorte non peggiore del patrimonio sociale preso nel suo complesso e che il loro logoramento, pertanto, non superi quello eventualmente e transitoriamente imposto dalla guerra alla ricchezza nazionale mobiliata per lo sforzo produttivo.

Il Governatore ha proseguito accennando all'andamento degli scambi con l'estero che, considerati in valore, hanno segnato, nell'anno decorso, una soddisfacente ripresa, e illustrando i provvedimenti adottati nel settore doganale e valutario in genere e, in particolare quelli riguardanti i problemi della sistemazione dei nuovi territori annessi.

Decentramento industriale

Passando a parlare del settore industriale, il Governatore ha rilevato che i risultati del censimento industriale 1937-40 hanno confermato l'esistenza di quella situazione che aveva già fatto considerare l'opportunità di accelerare il processo di decentramento degli stabilimenti.

A parte i motivi di diverso ordine che consigliano tale decentramento si deve infatti ritenere che il definitivo equilibrio economico sociale delle regioni centro-meridionali potrà essere raggiunto solo attraverso una adeguata industrializzazione, che permetta di assorbire la mano d'opera senza impiego che, in tali regioni, alimentava in passato larghe correnti di emigrazione e che ancora prima dell'attuale guerra, risentiva fortemente la difficoltà di trovare stabile occupazione. Accennando al processo di subordinazione di tutte le produzioni industriali al fine di potenziamento bellico della Nazione, che è continuato intenso nel 1941, ha elencato le misure adottate per la regolamentazione di molte attività industriali e quelle miranti a stimolarne altre di maggiore interesse nell'attuale situazione. Circa la restrizione dei consumi e dei prezzi il dottor Azzolini ha passato dapprima in rassegna

segna le provvidenze adottate nel corso del 1941 e intese a perfezionare ed a adeguare ai nuovi bisogni la disciplina e l'organizzazione di tali settori, di essenziale importanza in tempo di guerra, soffermandosi poi ad illustrare l'azione svolta, in condizioni più difficili dell'anno precedente, dai competenti organi.

I mercati finanziari

Passando ad illustrare l'andamento del mercato finanziario, il Governatore ha detto che esso ha avuto grande impulso dalla esuberanza di fondi liquidi in cerca di investimento. Nonostante le restrizioni creditizie alle operazioni di borsa e la limitazione delle contrattazioni, il volume delle operazioni è risultato superiore a quello dell'anno precedente, sia per i titoli di Stato che per i titoli azionari. La maggiore animazione delle operazioni si è favorevolmente ripercossa sui corsi che hanno chiuso l'annata a livelli superiori allo scorso anno. Nel comparto dei titoli di stato il miglioramento è stato nel complesso generale, anche in quello delle obbligazioni si è avuto un miglioramento. Nel comparto dei titoli nazionali, alla contrazione delle quotazioni, provocata dai decreti del dicembre 1940-XIX, seguì una costante sensibile ascesa fino al settembre 1941, nonostante l'introduzione dell'imposta sul plusvalore dei titoli azionari. In seguito alla pubblicazione del decreto sulla nominatività dei titoli, si è verificata una forte caduta dei corsi che ha ridotto il «plusvalore» dell'intero anno al 28 per cento, contro il 34 per cento dell'anno precedente e il 36 per cento del 1939. Dopo la emissione di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi effettuata nel mese di febbraio, una seconda emissione di buoni della medesima specie ebbe luogo nel settembre per un ammontare di 21 miliardi. Le emissioni di obbligazioni hanno avuto scarsa importanza, essendo stata limitata l'attività degli istituti di credito fondiario e contenute le emissioni continuative degli istituti esercenti il credito mobiliare.

Il risparmio nazionale

Il governatore si è quindi soffermato sui diversi provvedimenti legislativi emanati durante l'anno allo scopo di contenere entro i limiti normali l'attività del mercato finanziario, impedire gli eccessi della speculazione e nello stesso tempo favorire l'afflusso di mezzi finanziari al tesoro dello Stato. Circa l'andamento dei depositi presso le aziende di credito e le casse postali il governatore rileva che, nel 1941, essi sono aumentati di 29,6 miliardi di lire essendo passati da 116,7 miliardi al 31 dicembre 1940-XIX, a 146,4 miliardi al 31 dicembre 1941-XX di cui oltre 66 miliardi in depositi a risparmio ai quali vanno aggiunti più di 35 miliardi di buoni fruttiferi, nella quasi totalità postali. Le cause che ne hanno determinato il forte sviluppo, che supera del 78 % l'incremento già molto elevato del 1940, sono molteplici e comprese, tra la fiducia nei destini della Patria, accompagnata dalla convinzione che il valore della moneta sarà difeso con ogni sforzo, appare essere determinata nel movimento verificatosi nello scorso anno.

Il Governatore italiano, questo «migliore dei cittadini», come lo ha definito il Duce, ha infatti bene che canone fondamentale della politica finanziaria del Regime è la preservazione del potere d'acquisto dei sudati risparmi dei lavoratori, e ciò ha ribadito il Duce stesso nel fermo Suo discorso del 26 corrente, dichiarando che la difesa sarà effettuata, in ogni circostanza, con volontà decisa ed irremovibile.

Le recenti emissioni di questi ultimi titoli hanno posto in luce una sempre maggiore partecipazione diretta dei risparmiatori alle sottoscrizioni.

La consistenza degli impieghi in operazioni di credito delle aziende che raccolgono risparmio a breve termine è passata da 25,7 miliardi al 30 giugno 1940-XVIII a 42,2 miliardi al 30 giugno 1941-XIX, cifra che sale a 57,9 miliardi, quando si tenga conto anche degli impieghi degli istituti e sezioni di credito agrario e di credito fondiario, e di quelli dell'Istituto mobiliare italiano e del Consorzio per sovvenzioni di valori industriali.

Le spese dello Stato

Il Governatore ha infine illustrato i dati del bilancio della Banca d'Italia al 31 dicembre 1941-XX. Parlando della espansione della circolazione dei biglietti e del debito del Tesoro, egli ha osservato che sulla base delle dichiarazioni ufficiali più recenti riguardanti l'andamento delle spese dello Stato, la parte di esse che nell'annata sotto rassegna è stata coperta col ricorso diretto all'Istituto di emissione può valutarsi ad un ottavo circa del totale, mentre gli altri sette ottavi sono stati coperti con imposte e prestiti.

Si dovrebbe pertanto ritenere che, al ritmo di spesa attuale, un aumento percentualmente modesto nel gettito delle imposte e dei prestiti sarebbe sufficiente per arrestare il processo di espansione monetaria. La nostra amministrazione finanziaria ne persegue la realizzazione così attraverso il perfezionamento dell'assetto dei tributi esistenti ed il miglioramento degli accertamenti, come attraverso i provvedimenti intesi ad eliminare le disperazioni nel ritorno delle disponibilità monetarie alle casse dello Stato. Una limitazione od un arresto nell'espansione monetaria, temporaneamente realizzato, può offrire il presupposto per mettere in moto un ampio processo riequilibratore.

Il gettito delle imposte e dei prezzi aumenta; correlativamente può ridursi il ricorso all'Istituto di emissione; il miglioramento progredisce con maggiore facilità che all'inizio e si consolida. Tale successione di fatto, per quanto meno frequentemente constatata, non è meno reale di quella inversa, spesso verificatasi dopo il 1914, e caratterizzata dalla parziale o totale atrofizzazione dei sistemi fiscali, incapaci di seguire adeguatamente le normali variazioni, che valori e redditi subiscono quando si produce la svalutazione monetaria. Gli sforzi finora fatti dall'amministrazione finanziaria italiana per evitare questo pericolo, vanno elogiati senza riserve e meritano di essere continuati.

Circa gli impieghi della Banca, il Governatore ha detto che al 31 dicembre 1941-XX il portafoglio su piazze italiane ammontava a 5.820,1 milioni di lire; le anticipazioni su titoli e merci ascendevano a 5.796,3 milioni ed i prorogati pagamenti presso le stanze di compensazione a 70,9 milioni. Il totale delle tre voci di impiego era, pertanto, di 11.392,3 milioni. L'esercizio 1941 si è chiuso con utili lordi accertati per 600,6 milioni e spese e perdite liquidate per 434,1 milioni, dando un utile netto di 172,5 milioni, sui quali è stato assegnato ai partecipanti il 6 per cento del capitale.

CRONACA CITTADINA

PER IL MUSEO DELLA MONTAGNA

Il Federale e il Podestà visitano i lavori in corso

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale e il Podestà hanno visitato, al Monte dei Cappuccini, i lavori in corso per la sistemazione del Museo della Montagna. Il presidente della Sezione del Centro alpinistico italiano conte d'Entrèves, con i suoi collaboratori e gli architetti, ha illustrato il progetto dei lavori, che sono attivamente proseguiti nonostante lo stato di guerra e che consentiranno l'inaugurazione del Museo in epoca non lontana. Così sarà realizzata un'iniziativa che costituirà un nuovo vanto per Torino e — a guerra finita — un richiamo per le correnti turistiche.

Il Federale e il Podestà, che seguono personalmente i lavori con attenta cura e vivo interesse, hanno espresso il loro vivo compiacimento.

Pasqua dei mutilati degli arditi e dei fanti

La Pasqua è stata solennemente celebrata domenica scorsa, nel Santuario di Maria Ausiliatrice, dai mutilati di guerra, degli arditi e dai fanti d'Italia. Officiava il cappellano ten. don Stefano Pavese, ed erano presenti il presidente della sezione di Torino dell'Associazione nazionale mutilati, i comandanti dei reparti e l'aiutante maggiore della scorta mutilati.

Il nuovo presidente del Raci

Il Presidente gen. del R.A.C.I. conte cav. di gr. Croce dott. ing. Alberto Bonacossa ha nominato presidente della sede provinciale di Torino il dott. Franco Acutis, iscritto al P.N.F. dal 1926, proveniente dalla leva fascista, ufficiale del Corpo automobilistico, croce di guerra, volontario in A.O.I., combattente della guerra in corso.

La Mostra del pittore Bozzalla visitata dal Prefetto

La Mostra di Giuseppe Bozzalla ha costituito — come ha detto il nostro critico — una novità. Il pubblico che tanto apprezza il pittore delle navi di Pollone, del Biellese, lo ha ritrovato sotto nuova veste quale interprete di luminose marine della Riviera ed in ciò sempre personale, interessante. La Mostra apertasi il 19 corrente ha avuto una folla di visitatori, moltissimi gli artisti; i maestri ed i giovani accorsi ad ammirare le ultime creazioni del Bozzalla. Ieri, ultima giornata, l'Eccellenza il Prefetto ha onorato di una sua visita la «personale» dell'ammirato pittore col quale si è vivamente compiaciuto per l'opera sua.

Padre Agostino Gemelli parla oggi a Palazzo Lascaris

Oggi alle 17,30, Padre professor Agostino Gemelli, rettore della Università Cattolica di Milano, terrà a Palazzo Lascaris per iniziativa dell'Unione professionisti e artisti una conferenza sul tema: «Scienza e fede nell'uomo Cristo».

IL RESTO NON CONTA NULLA...

Dopo i prodotti tessili, le calzature e gli articoli casalinghi, il Ministero delle Corporazioni ha deciso di disciplinare la produzione e la vendita delle biciclette, dei cappelli da uomo e delle candele steariche. L'inevitabile processo della tipizzazione continua ed avrà ulteriori sviluppi.

In tempo di pace il numero dei tipi per ogni prodotto era illimitato, dipendeva dal capriccio dei consumatori; in tempo di guerra vi è stata un'automatica normalizzazione imposta dalla necessità, ma più ampie restrizioni legali possono essere utili. In tempo di guerra, due o tre tipi, per qualsiasi prodotto destinato ai consumi civili, sono sufficienti.

Quali i vantaggi? Importanti, per il risparmio di lavoro e di materie prime, perchè la tipizzazione permette, anche nel limitato mercato nazionale, di produrre in massa ed in serie. I prodotti potranno quindi essere venduti al consumatore — come le prime esperienze hanno dimostrato — a prezzi minori.

Un altro vantaggio collettivo è dato dalla facilità dei controlli sulla qualità e sui prezzi. Esistono sui mercati nazionali centinaia di migliaia di prodotti, è un'impresa ardua, quasi impossibile, esercitare un'efficace opera di vigilanza. La tipizzazione, il prezzo statale e la pubblicità obbligatoria dei prezzi risolvono queste difficoltà.

Naturalmente la tipizzazione, severamente applicata, non è una misura aristocratica ma popolare, contribuisce a raccorciare le distanze fra gli uomini. Forse anche l'estetica ne soffrirà, ma quando un Paese è impegnato in una lotta per la vita e per la morte, queste preoccupazioni non interessano, non possono interessare, gli attori del gigantesco dramma. In tempo di guerra i cittadini devono lavorare e risparmiare, combattere e vincere; il resto non conta nulla.

COMUNE DI TORINO

31 Marzo 1942-XX

NATI	33
MORTI	31
MATRIMONI	10

CADUTI PER LA PATRIA

Camicia Nera G. Torasso

Durante un'incursione nemica in Cirenaica, il 19 dicembre XX, cadeva al proprio posto di combattimento in Agedabia l'aiutante della Milizia Marittima Giuseppe Torasso di Giovanni della classe 1905. Inscritto alla M.V.S.N. fin dalla fondazione, il Torasso fu costante esempio di disciplina e di ardire per i commilitoni. Attività sempre istruttore premiato per oltre un decennio a Chivasso e successivamente a Settimo Torinese, egli seppe meritarsi la stima dei suoi superiori e la devozione dei sottoposti. Quanti lo conobbero ricordano con fierezza ed orgoglio.

Formaggio a prezzo maggiorato
Due negozianti condannati

Due negozianti all'ingrosso di formaggi della nostra città — i fratelli Angelo e Mario Urani di Agostino — e rintonere tra negozianti di generi alimentari e privati consumatori, sono comparsi ieri dinanzi al nostro Tribunale per rispondere di infrazioni alle norme annonarie. Gli Urani erano accusati di aver venduto chilogrammi 25.960 di formaggio a prezzo superiore al calmiere, lucrando un sopraprezzo di L. 52.903,70, inoltre di aver venduto del gorgonzola senza la presentazione dei prescritti buoni, beneficiando di un illecito guadagno di L. 499,70. Gli altri imputati dovevano rispondere di maggiorazione di prezzo e di inosservanza delle norme sul tesseramento. Il Tribunale (Pres. cav. uff. Del Piano; P. M. cav. uff. Witzel; Canc. dott. Amato) ha condannato l'Urani Angelo ad un anno di reclusione, a 4 mesi di arresto, e 16 mila lire di multa e a 8 mila lire di ammenda; l'Urani Mario a 10 mesi di reclusione, a 2 mesi di arresto, a 10 mila lire di multa ed a 3 mila lire di ammenda; gli altri a pene varianti da 1 mese e 5000 lire di multa a 500 lire di ammenda. Gli Urani sono poi stati condannati a versare all'Erario l'indebito lucro. Difesa avvocati Bardanzellu, Giulio, Dagasso, Lemma, Gillio, Albasio, Calderara.

L'orribile delitto di una madre di Vinovo

Il brigadiere Giuseppe Vacchina comandante la stazione di Stupinigi dei Reali Carabinieri, ha denunciato la ventisettenne Margherita Bergero di Antonio residente a Vinovo in via San Desiderio 3. La donna il giorno 3 marzo dava alla luce un bimbo frutto di una illecita relazione con un uomo sposato; ella, temendo l'ira dei fratelli — come ebbe a confessare — uccideva la sua creaturina. Compiuta la criminale azione ritornava a dormire accanto ad una nipotina. Per due giorni il cadaverino rimaneva nella stanza dove era stato nascosto, quindi la sciagurata lo metteva in un cesto che ricopriva con un panno e, scesa in cortile, lo sotterrava accanto ad una aiuola di fiori. La donna è pienamente confessa.

Denuncia legname da lavoro

L'Unione fascista degli industriali invita le ditte interessate ad effettuare, non più tardi del 6 aprile p. v., la denuncia della produzione di legname da lavoro del mese di marzo, mediante gli appositi moduli da ritirarsi presso l'Unione stessa qualora non li abbiano ricevuti direttamente.

STATO CIVILE

Barcellino Vincenzo, a. 71, da Asti, v. F. Agostino 9 - **Rossi Francesco**, a. 80, da Cressantino, v. Danzio 3 - **Dominico Salvatore**, a. 37, da Vigliano, v. dei Mille 12 - **Capello Giuseppina**, a. 80, da Torino, v. Nizza 27 - **Rocha Elena**, a. 31, da Bergamo, c. G. D'Annunzio 38 - **Bernoin Caterina** m. Morenzio, a. 71, da Bistagno, v. Lavagna 11 - **Armando Ondarto**, a. 72, da Torino, v. S. Ottavio 43 - **Rossi Carolina** ved. Duffi, a. 82, da Mondaglio, v. Vibò 42 - **Beppo Maria** m. Di Giammattino, a. 50, da Cavour, v. Barcellona 21 - **Gavazza Marina** m. Govanna, a. 36, da Refrancore, v. Porporati 4 - **Chiabrer Vincenzo**, a. 90, da Casalborgone - **Borello Giuseppe** ved. Gatti, a. 96, da Cavour - **Bianchi Iolanda**, a. 37, da Cogorno - **Bruno Francesco**, a. 62, da Torino - **Pasotto Sergio**, m. a. da Torino - **Cagnotto Sebastiano**, a. 23, da Viarigi - **Rinaldi Augusto**, a. 62, da Castellalo - **Landolfo Agostino**, a. 76, da Reggio Calabria - **Cervera Roberto**, a. 30, da Camerana (Francia) - **Cagliano Maria**, a. 47, da Torino - **Cannova Giuseppe**, a. 34, da Barcellona - **Fracchia Linda** m. Perghiari, a. 46, da Cirié - **Vidoni Elsa**, a. 17, da Torino - **Solera Mario**, a. 21, da Torino - **Alessa Vittorio**, a. 38, da Torino - **Barruta Delfino**, a. 7, da Torino - **Zoreglia Tommaso**, a. 61, da Torino - **Armenzi Adolfo**, a. 14, da Torino - **Lino Vittorio**, a. 15, da Torino - **Garbarini Ernesto**, a. 37, da Ponte Canale - **Ghidaglia Ettorina**, a. 22, da Torino.

NELLA "TORINO-NORD"

La nomina dei sequestratari

E' stata pubblicata ieri la sentenza nella causa intentata dagli azionisti gr. uff. Osvaldo Bona e comm. Germano contro gli amministratori della S. A. Ferrovie Torino-Nord per ottenere l'annullamento (limitatamente a quanto si riferisce all'approvazione del bilancio ed alla ripartizione degli utili) delle deliberazioni adottate dall'assemblea dei soci nel marzo scorso. Causa è noto, indipendentemente da questo giudizio, è in corso un'istruttoria penale contro alcuni amministratori della società, accusati di gravi irregolarità nella gestione dell'azienda; irregolarità rilevate da una perizia affidata ai professori Tibb. Cerruti ed Agnes; due degli amministratori, il cav. Thesia ed il cav. Tos, sono già stati arrestati; altri cinque sono stati o saranno messi con mandato di comparizione.

La sentenza del Tribunale Civile, redatta dal Presidente della prima sezione, cav. uff. Felice Fratis, Cancelliere il cav. Zino, accoglie i convenuti stabilendo: dott. Dario Morelli, Achille Cordiglia, dott. Giuseppe Spertino, rag. Ambrogio Mo, dall'osservanza del giudizio, condannando il gr. uff. Osvaldo Bona a rifondere loro le spese che liquida, in favore dei primi tre, in complessive lire 1158,75 per onorari ed esborsi di procuratore e in lire 1500 per onorari di avvocati, ed in favore del rag. Ambrogio Mo in complessive lire 415,10 per onorari ed esborsi di procuratore e lire 550 per onorari di avvocati; sospende il giudizio sul merito delle istanze proposte dal gr. uff. Osvaldo Bona e del comm. Germano, sulle spese Bona ed oltre del procedimento penale in corso contro gli amministratori ed i sindaci della S. A. Ferrovie Torino-Nord; ordina il sequestro giudiziale dell'azienda della società suddetta e nomina un collegio di sequestratari con tutti i poteri e le facoltà di legge nelle persone: 1) Orsi dott. ing. Alessandro; 2) Zanino dott. Giovanni; 3) Reicl rag. G. B.; dichiara il provvedimento provvisionalmente esecutivo.

Come è noto oggi si riunirà l'assemblea degli azionisti della Soc. An. Ferrovie Torino-Nord per discutere i bilanci, provvedere alla nomina degli amministratori e alla ripartizione degli utili; dopo il provvedimento del Tribunale che ordina il sequestro dell'azienda ogni discussione ed ogni decisione da parte degli azionisti si rende per lo meno superflua, per cui la riunione ha perduto tutta l'importanza che fino a ieri le si attribuiva.

Denuncia della giacenza di carne in scatola

Le ditte grossiste dell'alimentazione debbono provvedere alla denuncia obbligatoria di tutte le giacenze di carne in scatola al 28 febbraio u. s. Al Sindacato di categoria (via Cavour 9) possono ritirare i moduli che dovranno essere restituiti entro oggi.

La carne al macellai

A proposito del furti perpetrati in danno dei macellai il «Corpcoma» ci informa che ogni furto viene subito infermato di tali furti provvede nel tempo più sollecito a rifornire di altra carne il macellaio derubato, sicchè colpito che sono presentati presso quei macellai non abbiano ad essere danneggiati.

Segnende la Cronaca

ASSICURAZIONE INDENNITA' IMPIEGATI

I Datori di lavoro che provvedono a stipulare un contratto assicurativo secondo le norme del R. D. L. 8 gennaio 1942-XX n. 1 sono esonerati dall'obbligo del versamento al Fondo Indennità impiegati.

Per possibili rivolgersi all'Agenzia Centrale della **Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino**, via Maria Vittoria 18, telef. dal 40-315 al 40-318.

VESTITI

per bimbe e maschietti; modelli di

PRIMA COMUNIONE

Ditta Leopoldo Grasso - Torino
via Garibaldi 5, ang. XX Settembre

da BIANCHI

MOBILI per CUCINA

delle migliori fabbricazioni. Grezzi e laccati; tavoli con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e con vassoio; mobili per bimbi, lettini, culle, quadrilateri per custodia.

Via XX Settembre - Via Vietti

«DELSARTO»

via Nuova 33, ang. Piazzetta Chiese. Casa di fiducia. Assortimento impermeabili signora. Confezioni per uomo.

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 132, angolo corso Dante.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Perino
Corso Filt. Emanuele 30 (Monumentale) Piazza Solferino angolo via Cernaia 2

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): Ore 20: «Carmen» di G. Bizet.

CARIGNANO (Cie Maltagliati-Cimara): ore 21: «Conchiglie» di S. Pugliese (serale).

ALFIERI (Cie Maltagliati-Cimara): ore 21: «Fuga dal castello in aria» di G. Ghiraldi.

GNIARELLA: ore 21, «Giovanotte in sala» rivista di Arnaldi e Cavur.

MAFFEI ore 17 e 22 Spett. ediert n. 2a

SALA SAVOIA: ore 20,30 - 23 Varietà.

CODEGO: ore 16 asta oggetti d'arte.

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra dei Pittori della Scuola di Rivara. Ingresso libero dalle 15 alle 19.

Sala SAVOIA - Lagrange 29

Da domani nuovo spettacolo di varietà e Quartetto Alida - visitino S. Paperoli.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Tragica sotto (Durant); e Doc. «Sfogare sotto la tenda». Ore: 14, 17,25, 19,55; Luce 21 - Film 21,50.

AMBROSIO Capitano di ventura (Rose Albers, Sybille Schmitt). Ore: 14,40, 17,05, 19,30; Luce 21; Film 21,30.

CORSO: «Ultimo addio» (Luisa Ferida, Gino Cervi, Rafilani). Ore: 15, 16,35, 18,10, 19,45; Luce 21,30; Film 21,50.

AUGUSTUS: «Il giardino dell'obice».

BALBO: «Scienza» con Cristiana Mardayne, Lewis Jouvet e Alarco.

IDEAL: «Fari nella nebbia (Steinchetti-Ferida) e Riviste Sportelli-Valori.

STATUTO: «Villa da vendere» Nazzari, Vera Carmi, Tilina De Filippe.

ALPI: «Un cronista in gamba».

NAZIONALE: «L'elisir d'amore» Falconi

MAFFEI: «La tre ragazze in gamba crescono» e Spettac. S.I.D.E.T. n. 2.

MASSIMO: «Avventurieri dell'aria».

TORINO (via Tre Gennaio 6) «Violette nei capelli» e «Topolino e colori.

ELISEO: «Tragica attesa», giallo.

COLOSSEO: «Il prigioniero di Corodo».

S. ALBERTO «Il principe» di Corodo.

VINCAGLIO: «Cirovisione» «Innocenti».

IMPERIALE: «Scampolo» Lilia Silvi.

PORTINO: «Hazar delle fiere» e Var.

ADUA: «L'artiglio del destino» e Var.

CROPA (via Cropa, 3): «Scampolo».

PRINCIPE Marcisetti della metropoli

SAVOIA «Scomparsi di S. Agio Simon

REX: «Il tempo di valzer» con Willy Forst, Maria Holm. 16,30 - 17,50 - 19,30 - Luce 21 - Film 21,30, Ultime

Domani al REX: GIUNGLA GIUNGLA: domani al REX

Film poderoso, per la cui esecuzione vennero spesi parecchi milioni. Nella grandiosità della cornice emotiva un «motivo» sentimentale - la sorpresa - si svolge a ritmo incalzante.

Vivi GIOI

è la protagonista della vicenda drammatica, nella quale un uomo è ingiustamente accusato di un delitto da lui mai commesso, fino a quando, per un errore giudiziario dovuto ad una falsa testimonianza, non è liberato poi dal suo stesso accusatore, che si confessa nel delirio provocato dalla febbre.

Con Vivi Gioi partecipano all'azione emozionante: *Alberto Schoenhals, Rodolfo Fernau, Maria Ferrari, Lauro Gazzolo, C. Pilotto, Premoli.* Ecl.

«A TEMPO DI VALZER»

la grandiosa operazione della grande operetta viennese e dell'atmosfera in cui nacque e trionfò, avrà

oggi al REX le ultime repliche

dopo un lungo strepitoso successo. Non perderete l'occasione di ammirare un capolavoro nel cinema dei capolavori.

ALIDA VALLI

in un nuovo grande ruolo drammatico che le consente di esprimere in modo superbo tutta la ricchezza dei sentimenti, è l'interprete affascinante e commovente di

CATENE INVISIBILI

un film d'intensa forza emotiva, di palpitante e romanzesca trama.

Rinchi, Campanini, Andrea Checchi, Giuditta Rissone sono attorno ad

ALIDA VALLI

in questo film di *Mario Mattoli* che «l'Italicine-Iol» presenterà domani al *Vittoria.*

ULTIMO ADDIO (Diagnosi) è il grande successo del CORSO

dove le repliche sono seguite dal pubblico con la più viva simpatia.

Il trio CERVI, FERIDA, RUFFINI

ci dà una interpretazione superba, di alta profonda e commovente

Nazionale: L'elisir d'amore

con *Margherita Carosio, Falcani, Villa*

Le più note romanze donizettiane sono cantate da *Ferruccio Tagliavini.*

Un notaio e due avvocati in Corte d'Assise

Roma, 30 marzo.

Dinanzi alla prima sezione della nostra Corte di Assise è stato aperto il dibattimento a carico del notaio Pietro Tomar e degli avvocati Vincenzo Granito e Leo Lalli, nonchè a carico di Costantino Fidanza, Alessandro Forneri e Galileo Sciarretta, imputati: il Tomar, il Forneri e lo Sciarretta di falsità ideologica in atto pubblico per avere attestato falsamente su una richiesta di voltura del Pubblico Registro Automobilistico che la firma del debitore era stata apposta in presenza del notaio, mentre gli avv. Granito e Lalli, insieme col Fidanza, sono imputati di avere estorto al notaio Tomar varie migliaia di lire con la minaccia di una denuncia. La Corte ha proceduto all'interrogatorio del Granito. Oggi è stato ripreso il dibattimento, che occuperà parecchie udienze.

BORSE e MERCATI

TORINO, 30: Titoli trattati n. 75.

TITOLI	Prezzi	Ddiero	TITOLI	Prezzi	Ddiero
Rend. 3,5%	76 85	76 85	Marelli	530	535 —
Id. 5 %	80 —	80 —	Pirelli	877	— 850 —
Rend. 3%	75 475	75 75	Snia	190	— 115 —
Id. 5 %	75 925	75 725	Ferrariis	1700	- 1149 -
Rend. 3%	83 80	83 80	Ceramica	398	— 393 50
Id. 5 %	94 95	94 —	Viam	185	— 185 —
Red. 5%	95 80	95 80	Cotonif.	154	— 154 —
Id. 5 %	95 80	95 80	Cotonif.	308	— 305 —
B.T. '42	98 45	98 35	Cotonif.	499	— 493 —
Id. '43 II	98 90	98 90	Viva	911	— 906 —
Id. '44	98 90	98 90	Assicur.	78	— 75 —
Id. '50	97 30	97 30	Borgosia	5180	- 4990 -
Id. '60	97 30	97 30	Linoleum	770	— 750 50
Fond. 5%	107 —	107 —	V. Lanzo	600	— 600 50
Id. 4,5 %	101 90	101 30	Cotonif.	435	— 430 —
Id. 4 %	101 90	101 30	Filat.	905	— 900 —
Id. 3,5 %	103 75	103 —	Parma	961	— 959 —
Ind. 4,5 %	103 —	103 —	Ginatti	148	— 148 —
Tor. 4 %	472 50	472 50	CM	980	— 980 —
Id. 3,5 %	434 —	434 50	Vetro	914	— 914 —
Id. 3%	433 —	433 —	Schlapp.	128	— 129 —
B. Piem. 4	103 50	103 50	M. Lanza	173	— 172 —
Id. 3,5 %	443 —	443 —	Ansi	103	— 102 —
Mutuo. 4	453 —	453 —	Rumianca	100	— 98 50
Ass. Gen.	1100 -	1080 -	Montec.	329	— 330 —
Mobiliare	646 —	638 —	Talco-Ir.	846	— 846 —
Meridion.	1300 -	1280 -	Ambla	377	— 366 50
Nav. A.I.	847 50	845 50	Montecat.	961 50	964 —
Tor. Assi	211 -	210 -	Acqua P.	480	— 483 —
Reale	80 50	25 780	S. Eusch.	110	— 109 —
Ris.	101 95	99 —	Fiorio	73	— 72 —
Toro	374 —	366 —	V. Unica	104	98 100 50
F.C.I.	135 —	135 —	Beni St.	430	— 416 —
Valdarno	1145 -	1145 -	Olcese	297	— 300 —
Meridi. El.	485 —	485 —	Ricasoli	1280 -	1300 -
Unes	215 —	211 —	Cart. Sal.	930	— 900 —
Sip	936 —	936 50	Montec.	478	— 474 —
Sme	1110	1103 110	Prom. R.	140	— 100 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 20,80; Grecia 453; Germania 709,45; Argentina 490; Giappone 4,470.

MILANO, 30. — Cambio: 1910; Cred. Ital. 1920; Banco di Roma 1920; Comm. 1940; Fiat 7200; Tibbo 419; Olcese (701); Edison (1) 1980; Linificio 1030; Mont. Rumianca 1380; Bastogi 900; Toni 300; Un. Manif. 940; Lan. Gaverio 960; Rosa 9700; Targetti 935; Cantoni 990; Bernasconi 1600; Fibre Tess. 183; Fachinetti 3500; Elva 3100; Metalli. R. 5000; Ambla 600; Montecatini 3950; Dalmine 1000; Breda 1000; Riunioni 1980; Piombo 1000; Magnesio 1910; Raffinerie 900; Fr. Tosi 455; Adriatica El. 2435; Distone 470; Benetton 495; Pirelli 1850; Saffa 110; Emiliana 360; Cisalpina 1250; Tirso 915; Viscosa 790; Marelli 1310; Tensomano 1560; Tod A. 830; Tod 800; Distillerie 2500; Zuccheri 960; Eridania 1400; Eridania 1100; Pozzoli 90; Adamo 140; Edilizia 435; Risanamento 1400; La Centrale 1470; Burgo 4700; Beni 2000 - 2050; Alta Vem. 930; Cisa 1350; Rakcem. 377; Pirelli R. 2150; Pirelli & C. 2000.

GENERALI. — Alassio: arena 140-150; ampio 140-150; vecchia zona da stazione 210-260; lupini 120-130; fave 210-220; rico 207-208; lavori esterni 200-205; muri 204-205.

VINI. — Alessandria: barbera 200-220; monferrato da pasto 145-150; da pasto sup. 165-170; bianco secco 174-180; bianco amabile 150-160; moscato bianco 185-200; grignolino 205-220; freisa 205-220; barbera extra 230-250; vecchi dei colli 240-260. — Canelli d'Orba: da pasto 140-145; nord 131-135; bianchi secchi 145.

Ieri, all'età di anni 94, con i Conforti Religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la

Contessa Vitalina v. Mazzone

Ne danno il doloroso annuncio i figli Angelo col marito cav. Francesco Nostro e figlia, Emilia con la moglie Rosa Lucia e figlio, Emma vedova Marcelli, Cesare con la moglie Agnese Serena e figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 15 partendo da viale Enrico Thovez 40. Per assecondare il desiderio della Defunta la famiglia non prende il lutto: non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Genia - Tel. 40-018

Iddio ha chiamato a sè l'anima mite e buona di

Baglione Giuseppina v. Ronco

Ne annunciano strazianti la perdita: il figlio Luigi, maggiore del R. E. col figli Dante ed Ernestina; il fratello cav. Luigi Baglione con la moglie Mantelli Pierina e famiglia; i cognati Ronco, i nipoti, i parenti tutti, e la fedele ed affezionata Irene Secondina. I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile alle ore 11 partendo da via Duchessa Jolanda 18.

Torino, 30 marzo 1942-XX.

Pompe Funebri Genia - Tel. 40-018

Recentemente è mancato ai vivi all'affetto dei suoi cari

Carlo Pedroni
Pittore

Costernati ne danno l'annuncio i figli: Maria Emilia, Carlo con la moglie Lydia Rosso e piccolo Pier Carlo; i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 16, partendo da via Cassino 12. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genia - Tel. 40-018

Il 26 marzo spirava fra i suoi cari il

Dr. Prof. Spalla Comm. Egidio

Medico Chirurgo e Chimico - Medaglia d'oro O.M.I. - Prima Capitano medico

Ne danno il doloroso annuncio a cosquin avvenute i figli, la sorella, il fratello e cognate.

Torino, corso Racconigi, 127.

Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 44-202

Improvvisamente è mancata

Elena Robba

Lasciando nella strazio la mamma Vittoria Carboni, il padre Chiocchetta Tommaso, la sorella Camilla ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr., alle ore 16, partendo da corso Gabriele d'Annunzio 58.

Pompe Funebri Genia - Tel. 40-018

Improvvisamente, a soli 25 anni è mancata

Jolanda Bertola in Assanto

Parenti e amici straziati ne danno il triste annuncio.

Via Ramazzini 74, Torino.

Le Famiglie Lainati e Zuccarelli riconoscenti ringraziano quanti partecipareno al loro immenso cordoglio per la perdita del loro amatissimo congiunto

Colonnello Carlo Lainati

Alassio, 31 marzo 1942-XX.

Pompe Funebri Cavagna, Alassio

La Famiglia

Chiabotto

ecottamente ringrazia chi con fiori e di persona volle onorare il caro Estinto, in particolare la Direzione, Impiegati e Maestranza Philips. (6

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Società Anon. – Capitale L. 300.000.000 – Riserva L. 61.000.000

L'ASSEMBLEA DEL BANCO DI ROMA

Il 28 corr. si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria del Banco di Roma, per l'esame del bilancio relativo all'esercizio 1941.

All'assemblea, presieduta dall'Ecc. Guarneri, e presenziata dall'Ecc. Dall'Armi, Segretario generale di Governo, intervenuto in rappresentanza del Ministero per l'Africa Italiana, erano presenti n. 56 azionisti rappresentanti n. 2.929.051 azioni.

L'Amministratore delegato Verol ha dato lettura della relazione del Consiglio, la quale mette in evidenza come nell'esercizio 1941 l'attività dell'Istituto abbia proceduto con ritmo più che mai intenso e con realizzazioni di progressi superiori a quelli di qualsiasi annata precedente.

Punti di riferimento di questo andamento si trovano nelle voci più significative di bilancio dalle quali emerge:

— che i depositi a risparmio ed i conti correnti di corrispondenza hanno segnato un incremento di circa lire 1.900.000.000 portando così la massa fiduciaria affidata al Banco di Roma al disopra dei 7 miliardi di lire;

— che gli impieghi presentano un corrispondente aumento in tutte le varie categorie delle operazioni creditizie che furono riservate con precedenza assoluta a favore delle industrie belliche e avitarchiche, delle imprese impegnate in opere di difesa militare, nonchè a favore delle operazioni degli Ammassi e di quelle inerenti alla disciplina del settore dell'alimentazione e degli scambi internazionali.

Bilancio al 31 Dicembre 1941-XX

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e altre Banche	900.639.304,26	Capitale sociale	300.000.000,—
Portafoglio, R. T. e fondi a vista	3.319.744.600,52	Riserva	58.000.000,—
Riporti	208.698.319,46	Depositi a risp. e libr. di c/c	2.983.830.466,

Il momento di De Sabata

Momento di fortuna vasta e riconosciuta. Frequenti inviti a dirigere concerti e opere, tanti da esser accolti in piccolo numero, larghe agevolezze di mezzi, e plausi, entusiasmo, qualche volta deliri.

Momento di crisi, mi sembra: che è da notare qui, dove già descrissi episodi dell'evoluzione di grandissimi direttori d'orchestra, perchè il problema dell'interpretazione, tormentoso nell'attuale travaglio del pensiero estetico, può trarre schiarimenti dall'osservazione degli interpreti della musica; fra essi Victor de Sabata è uno dei più interessanti.

Certo è fra gli eletti; per la naturale vocazione, (a tre anni e mezzo già tentava la tastiera del pianoforte); per la varia disposizione alle arti, (Trubetzkoy, certo della sua attitudine alle immagini visive, lo voleva scrittore); per i rapidi e fruttuosi studi, (decenne presentava nel Conservatorio di Milano due lodate pagine orchestrali); per la competenza nella composizione, annunciata con le opere giovanili e confermata dai poemi sinfonici; per la eccezionale maestria nella concertazione orchestrale, già brillante nei primi saggi all'Augusteo e al teatro di Montecarlo, e con l'assunzione alla Scala nel 1929 e con i concerti in Europa e in America sempre più personale e illustre.

Quali erano i caratteri della sua interpretazione verso il '30? quali sono, ora che tocca i cinquant'anni?

Alla base, un'esperienza tecnica formidabile. Scolaro e autodidatta, apprese a suonare, oltre il violino e il violoncello, il corno, l'oboe, il flauto. Tanta pratica gli giova nel comando e nelle esigenze. Studioso di aritmetica, geometria, meccanica, geodesia, ha sviluppato il senso scientifico dell'analisi, della precisione, del ragionamento. Memoria infallibile. Orecchio discriminatore, percepisce i minimi divari anche nelle più folte complessità del suono e del ritmo. « La matematica mi ha invasato d'esattezza; il ritmo è per me una fondamentale condizione della musica »; lo afferma egli stesso nei ricordi dettati per la antologia *Künstler plaudern* del Weinschenk. Con tali requisiti e raffinamenti le sue concertazioni potevan risultare tecnicamente perfette.

La tecnica, si sa, dev'essere illuminata dallo spirito. L'attività dell'interprete percorre gradi e distingue tempi, che poi si risolvono nella più verace, non diciamo vera, sintesi critica e ricreativa; dalla filologia, letture sagaci e obiettive dei segni in rapporto alla lingua propria del musicista e della sua epoca, alla identificazione storica, valutazione di ciò che è particolare dell'opera, infine alla comprensione e al saggio dello speciale stile dell'artista. Una meta: conoscere, rivivere — per quant'è possibile alla mente e all'animo dell'interprete, che mai può abolire se stesso, e con umiltà, desiderio, devozione — la sostanza, la bellezza, la poesia, che l'artista conchiuse nell'opera sua, e che sola ha importanza. Da tali elementari principii, che stabiliscono la relazione fra l'arte del creatore e il lettore, chiosatore, critico, interprete, da tali scopi non pareva lontano il pensiero di Victor de Sabata, una diecina d'anni fa. Il suo lavoro si realizzava in una sobria, limpida, splendida esposizione della congerie materiale, anche in una felice ricerca di naturalezza e proprietà espressive. Ma pur si notava che musiche fresche, pacate, pateliche, risultassero stranamente percorse come da una corrente ad alta tensione, che la contraveva, scoteva, arroventava. Una sinfonia di Mozart, e si potrebbero citare casi analoghi, ne era violentata e, per così dire, tristemente, cantata cioè con accenti impropri, appartenenti a un'altra età artistica, mentalità, sensibilità: come avverrebbe se un attore interpretasse una scena per esempio di Metastasio recitandola col piglio dell'Alfieri. Una falsità evidente a chi conosca storicamente, criticamente, e l'uno e l'altro poeta. Il carattere che allora De Sabata soleva imporre alle musiche era dunque quello della nervosità, dell'eccitazione. Se le musiche già esprimevano tormento, angoscia, era addirittura un sussulto, un'allucinazione. Talvolta; poichè da una all'altra udizione, anche da una sera all'altra, la cosa cambiava. Ricordo la correttissima, storicamente ed esteticamente precisa, interpretazione dell'*Ifigenia in Tauride* di Gluck.

Negli ultimi anni le interpretazioni di De Sabata sono altrimenti atteggiate. Ed è possibile, grazie all'osservazione acuta, delicatissima, che già improntò le sue letture, e al quale sembrava s'accompagnasse un *pathos* esuberante, un'intima inclinazione pessimistica, una eco di ansie e di strazi, è succeduta l'esasperazione degli elementi meramente tecnici, come virtuosismo pratico. Se la precedente maniera accentuava talune espressioni, e ancora le lasciava vitali nella loro continuità, il modo attuale riesce invece alla dissoluzione dell'integrità, alla frammentarietà, anche all'inserzione di espressioni lontane da quelle storiche; come se l'attore dianzi preso ad esempio, non avendo inteso la coerenza del carattere dal suo personaggio metastasiano, ne intonasse le frasi con accenti d'una creatura ora di Alfieri, ora di Dumas, di Maeterlinck o di Pirandello, o di una sua stessa creatura, se mai fosse un artista, cioè con intenzioni e modi di esprimerle che mai possono ritrovarsi in Metastasio. Ora questo si nota nell'interpretazione di artisti grandissimi, poichè i deboli stilisti non presentano difficoltà: compiendo con suprema competenza l'analisi grammaticale della composizione, il De Sabata squisitamente cura di dare a ciascun elemento melodico o armonico, consonante o dissonante, ritmico o contrappuntistico, principale o secondario, a ogni arcata o pizzicato, squillo o percussione, insomma a ciascun filamento del tessuto orchestrale un particolare e vigoroso risalto materiale. Fatica maravigliosa. Nel conferire poi a tali elementi l'espressione egli procede sovente per assurdo. Non deriva l'espressione dal contesto sentimentale e dallo spirito dell'opera, nè dalla stilistica dell'artista, non la organizza in rapporto alle espressioni precedenti e seguenti, ma le impone accenti, movenze, inflessioni, contenuti e « modi di porgere » casuali, estranei, sì che le parti risultanti dall'analisi e non fuse nella sintesi richieggiano, sembra, espressioni d'altri artisti, o propri di lui, di altri sentimenti e drammi. In più il compiacimento dell'evidenza del particolare è tale da indurlo ad esagerare fortemente la dialettica dei temi, le antitesi dei moti e dei colori. Un ritmo marcato? ecco un atteggiamento gladiatorio. Subito dopo, un ritmo lieve suggerisce l'immagine d'una danza vezzosa. Si resta disorientati nell'udire, così sminuzzata e frantesa, la Terza di Beethoven. La Seconda di Brahms perde l'equilibrio, la particolare *Stimmung*, la *Gemütlichkeit*, la scorrevolezza, è una dura tensione del timbro col ritmo. Le date storiche svaniscono. Resta la cosa curiosa, sorprendente, il particolare in piena, e spesso falsa e fredda luce. Non c'è emozione, nè spiritualità, nè l'afflato di bellezza e religiosità, che è delle alte opere d'arte, anche se non sono messe a *requiem*.

Da queste constatazioni si può dedurre che nel momento attuale il carattere dell'interpretazione, o esecuzione, del De Sabata è sostanzialmente materialistico, sensualistico. Questione di metodo, di principio? Forse. In un libriccino di R. Mucci, che sembra esser stato documentato dallo stesso De Sabata, (ed. Carabba, 1937), leggo:

« Martucci si studiò di ripetere con fedeltà e precisione il detto sonoro, creandone un'idea platonica, da riprodursi oggettivamente nel mondo della realtà fenomenica. De Sabata, all'opposto, riverbera il suo fuoco interiore sulla partitura, la soggettivizza, e ne fraziura la lettera ».

Littera perditur, come dicevano, per altre considerazioni, certi trecentisti. Muovendo dalla filologia, l'interpretazione del Martucci peccava forse della presunzione positivistica che signoreggiò l'estetica dei suoi decennii; certo è che quella del De Sabata, procedendo dall'analisi, fa di questa il fine di se stessa, e sovrappone all'immagine del creatore altre immagini. E ciò non è interpretare; vale capire e riesprimere.

Questo è, dicevo, per l'interprete De Sabata, momento di crisi, forse. I nostri tempi ne han notato altri, e ne discorremmo a proposito di Toscanini e di Furtwängler. La tecnica impressionistica, la teoria della *Neue Sachlichkeit*, come il positivismo e lo storicismo e l'estetismo, hanno agito anche su i grandi. Ma gli artisti studiosi e sensibili si svincolano prima o dopo dalle influenze, dalla moda, dalle passioni personali, e mirano intimamente all'opera d'arte, la sola entità che importa conoscere e amare.

A. Della Corte

Idee e protagonisti nella lotta intorno al destino dell'India

ANKARA, marzo.

Sir Stafford Cripps era da poco ritornato da Mosca, quando ricevè a Londra, il 9 di febbraio, il corrispondente dell'*Arab News Agency*, che gli chiese: — Andrete in India (dove Stafford Cripps è già stato nel '39) se vi fosse possibile fare quello che avete fatto in Russia?

— Senza dubbio — rispose esplicito l'ex-ambasciatore. — L'India è molto importante e noi dovremmo addivenire ad un accordo. A mio avviso la questione indiana va risolta dal Governo inglese precisando la propria politica e non abbandonandola all'India, che non può venirne a capo. Agli uomini politici indiani la faccenda non si può lasciare risolvere. Personalmente credo che il Governo britannico dovrebbe dichiarare che subito dopo la guerra darà all'India una vera libertà; e su il Governo britannico volesse precisare la sua politica, io andrei in India molto volentieri.

Come dopo l'altra guerra

Citiamo data e contenuto essenziale dell'intervista per dimostrare due cose: che la missione indiana di Sir Stafford Cripps risponde a un desiderio già espresso dall'uomo, e che il programma del plenipotenziario collima con l'opinione di Churchill, che le promesse inglesi dovrebbero diventare realtà soltanto a guerra finita. Così impostata la situazione, tutto si riduce a vedere se la parola di Sir Stafford Cripps apparirà agl'indiani degna di maggior fiducia di quella degli uomini di Stato inglesi che nell'altra guerra promisero molto, e agli arabi e agl'indiani, e passato il pericolo di nulla più si ricordarono e nulla diedero. Fu proprio allora che Gandhi si mise in India alla testa del movimento nazionalista, lanciando il motto dell'anticollaborazionismo nel campo politico come nell'economico e ottenendo che non si pagassero più imposte, non si prestasse servizio militare, non si andasse negli uffici, si boicottassero le merci inglesi e si rinunziasse ai titoli conferiti in nome di Sua Maestà britannica. Quando nel '22 il principe di Galles visitò Calcutta, gl'indiani abbandonarono la città.

Fedele al principio della setta del Tat, alla quale appartiene, Gandhi ha predicato e predica una astensione dalla violenza che alla lunga non gli ha permesso di mantenere sotto il suo controllo tutti i seguaci: il capo dell'estrema destra del Congresso, Subhas Chandra Bose, visto che Gandhi non intendeva approfittare nemmeno del nuovo conflitto mondiale, nello scorso novembre è fuggito dall'India in Tailandia, tenendosi nascosto sino all'arrivo dei giapponesi; dopo ha subito preso la parola e aperta una campagna il cui obiettivo consiste nella distruzione totale dell'Impero inglese. Le parole che il destino riserva a Bose è evidentemente grandissimo se l'India presta orecchio ai suoi appelli, e anzichè fornire alla Gran Bretagna soldati e armi si rivolta e si pronuncia per il Giappone, è chiaro che l'ex-sindaco di Calcutta sarà un giorno l'uomo chiamato alla opera di riorganizzazione di una nazione immensa e di un immenso popolo. Se invece sarà prestato orecchio alle parole di Sir Stafford Cripps, allora Bose dovrà moltiplicare i suoi sforzi ed attendere, mentre in India si affermerà, secondo ogni verosimiglianza, Pundit Jawaharlal Nehru, il quale, educato ad Harrow e a Cambridge, riesce a Churchill più simpatico di Gandhi, che Churchill definisce, rifiutandosi di riceverlo, « il fachiro nudo ».

Pundit Nehru è un rivoluzionario anche lui: è uscito dal carcere da pochi mesi, perchè in lui s'è visto l'uomo capace di compiere un miracolo, e quel soggiorno in carcere interrotto da un supremo interesse dell'Inghilterra era l'ottavo. Ma è un rivoluzionario *sui generis*, e lo piuttosto lo definirei un Sir Stafford Cripps indiano. Cercherò di spiegarne la ragione.

Il rivoluzionario aristocratico

Pundit Nehru — elegante, svelto, vigoroso — viene detto l'aristocratico non solo perchè discende da una famiglia aristocratica brahmina del Cascimir. In Inghilterra ricevè un'educazione che lo fa sorridere dell'ascetismo e del misticismo di Gandhi, che tuttavia venera e chiama « Padre », difendendolo contro chiunque, e ha probabilmente reso la sua fede nella sacra causa dell'India più forte della fede religiosa. Religione o no, le vecchie tradizioni nazionali lo attaccano poco: tanto poco, che addirittura le considera reazionarie e decadenti, e vuole che siano eliminate « prima che l'India prenda il suo posto nella marcia trionfale dell'umanità verso i nuovi tempi ». Nemico della vita contadina, è un entusiasta dell'industrializzazione, unico mezzo, dice, per porre fine alla povertà, alla degradazione, alla disoccupazione e alla soggezione del popolo indiano, mentre Gandhi, rapidamente, accetta il sistema delle caste che forma la struttura sociale dell'India. Gandhi però non disapprova Pundit Nehru: cerca a sua volta di comprendere queste nuove idee e vede nell'amico cinquantunenne (il Mahatma ha 73 anni) un continuatore e un erede. I rapporti fra i due uomini e la massa sono stati riassunti dallo scrittore cinese Lin Yu Tang nella frase: « Il popolo segue Nehru, Nehru ascolta Gandhi e Gandhi non ascolta che Dio ».

Otto anni fa Pundit Nehru fu in Russia: ne ritornò senza entusiasmo per il tremendo rigore col quale Stalin ha diretto l'esperienza comunista, e dichiarando che le sue idee liberali mai più gli permetterebbero d'invocare il comunismo sovietico per l'India, comunque il sistema economico russo gli ha fatto impressione, anzi l'ha lodato attirandosi le ire dei principi indiani. Sir Stafford Cripps si dirigerà ai principi, o a Pundit Nehru che è contro ogni feudalismo e che ha elaborato in prigione un piano della nuova India basato sulla lotta al latifondo e sulla distribuzione della terra ai contadini? Certo è anche che Pundit Nehru è ostile a noi, alla Germania e alla Spagna di Franco: al tempo della guerra di Spagna fu apertamente per i repubblicani. Egli vuole che la Russia sovietica non sia distrutta e non vuole che l'India si distacchi dall'Inghilterra, in quanto odia solo l'imperialismo inglese. La sua mentalità è quella di un democratico britannico. Parla l'inglese benissimo e mentre passava di prigione in prigione mandava la figlia a studiare a Oxford, e continuava a farsi mandare i vestiti dal suo sarto di Londra. Poco perchè ve l'ho paragonato a Sir Stafford Cripps.

UN NOME ALLA MISERIA

Il bolscevismo ha già fatto molti progressi in Gran Bretagna. La bandiera rossa con la falce ed il martello decora gli altari della chiesa anglicana ed il *Times*, il vecchio conservatore *Times*, non esita a scrivere: « ora e dopo la guerra noi abbiamo ed avremo molto da imparare dal nostro alleato russo ».

La popolarità dell'U.R.S.S. non è così diffusa negli S. U., le reazioni sono più vive, la repulsione più profonda. La differenza si spiega. Gli inglesi sono da trenta mesi in guerra e le perdite sono state enormi: le loro riserve di oro, divise e di credito esteri sono in gran parte liquidate, in Asia orientale hanno perso un Impero, uno ad uno i Dominii si staccano dall'impotente Metropoli ed i contribuenti devono sopportare un peso di quindici milioni di sterline al giorno. La liquidazione dei capitali ha assunto tali proporzioni che anche le classi dirigenti difendono con minor vigore il sistema capitalista. Si tratta di un sistema che, senza il principale, perde molto delle sue attrattive.

Diversa è la situazione negli S. U. La guerra è incominciata da appena un trimestre. Leggiti i grossi capitali ci sono ancora e con gli armamenti in massa molti cittadini sperano di crearsi una nuova fortuna. Sperano inquisite. Gli americani sono intelligenti in fatto di quattrini e quando vedono bilanci annuali di mille miliardi di lire e piani di armamenti per tre o quattromila miliardi intuiscono che la bancarotta è almeno in vista.

Tra New York e S. Francisco si resiste ancora tenacemente alla propaganda di Mosca, ma l'idea incomincia a progredire anche nella terra dei miliardari. L'agenzia *Tass*, organo ufficiale del Kremlino, diffonde, con un sentimento non privo d'orgoglio, un lungo telegramma riassuntivo da New York nel quale informa: « In tutte le classi della popolazione americana aumenta l'interesse per l'Unione del Soviet, la sua cultura ed il suo esercito. La radio diffonde articoli sull'U.R.S.S. e sulle battaglie dei suoi soldati. La città di New York organizza dei programmi in serie in nostro onore e tutte le città reclamano i nostri film. La ricerca dei libri che riguardano l'Unione Sovietica è molto attiva. La rostra rivista, *Soviet-Russian Today*, ha triplicato la sua tiratura ed il libro dell'arcivescovo di Canterbury sull'U.R.S.S. ha avuto una vendita d'un milione e 200 mila esemplari ».

Quando gli americani avranno liquidato in questa guerra cento o duecento miliardi di dollari è probabile che il leninismo faccia negli S. U. — paese senza tradizioni — progressi assai rapidi. Dare alla miseria un nome potrà servire anche agli americani.

SPORT

Il campionato di calcio

In fila indiana

Torino 30, Roma 29, Venezia 28: la tre più forti squadre del gruppo in fila indiana, separate, dopo ventidue giornate di lotta, da distacchi minimi. Il campionato, prima del troppo lungo intervallo che è stato stabilito per riprendere l'attività internazionale e per fare un passo avanti nel torneo di Coppa Italia, ha voluto rimettere a contatto di gomito le tre « unità regine » della stagione: il magnifico Torino, la Roma sua donna ed il Venezia intrepido.

Il Torino ha perso a Bologna e già gli sportivi sanno che la sua sconfitta, del tutto immeritata, non è stata che un infortunio. Nel giuoco del calcio non sempre il punteggio rispetta l'andamento

Una spettacolosa rovesciata del terzino veneziano Di Gennaro nel corso della partita di Genova.

dell'incontro. Al Littoriale il Torino è stato pari alla sua fama di grande squadra e manovrando con quell'accortezza che gli è propria quando giuoca in trasferta, non solo ha tenuto in freno l'avversario, ma ha segnato una netta superiorità. Quando, nel finale della gara, avrebbe dovuto raccogliere il frutto del suo lavoro, un palo ha respinto un tiro di Petron e l'arbitro, accordando ai « campioni » una punizione tutt'altro che esatta, ha facilitato al Bologna la realizzazione del punto che ha punito ingiustamente il Torino. Noi non vogliamo fare colpa a Scotto di quanto è accaduto, ma ci spiace che nella fase risolutiva della partita l'arbitro non abbia rilevato le irregolarità che sono state commesse nei bravi istanti che hanno preceduto l'entrata della palla in rete. Così il Torino ha perso un incontro che avrebbe « dovuto » pareggiare e « potuto » vincere. La sconfitta è dolorosa per i granata perchè li priva di un punto prezioso e riduce il loro vantaggio in classifica ma non intacca il valore della squadra. La gara di Bologna ha anzi dimostrato, a chi poteva o voleva aver dei dubbi dopo la strana 5 a 5 inflitto dal Torino al Napoli, che la capolista è in piena efficienza, tanto forte e tanto accreditata nei ranghi da poter difendere bravamente il suo primato nelle dure partite che ancor le restano da disputare.

La stessa cosa si può dire del Venezia, battuto per 1 a 0 a Genova al termine di un incontro che ha avuto nei neroverdi gli ammirati protagonisti. Abbiamo detto ieri come il Genova, segnato un punto proprio in partenza, dopo che era stato il Venezia a condurre la prima offensiva fermato da un palo, abbia dovuto ripiegare per difendere con molto affanno quel suo piccolo ma tanto prezioso vantaggio. Indubbiamente non c'è proporzione fra la mole di gioco che il Venezia svolge ed i punti che l'attacco segna (o addirittura non segna, come è avvenuto a Marassi), pure il mancato pareggio è imputabile alla più sfortunata disdetta perchè durante il lungo ed insistente prevalere i lagunari hanno più volte avuta l'occasione di segnare e per puro caso non sono riusciti ad approfittarne.

Torino e Venezia, vittime della malasorte nella giornata che ha rinsaldato in lizza la Roma, conservano grandi possibilità di successo finale e meritano tutta la simpatia che è dovuta ai forti nei momenti di difficoltà.

La battuta d'arresto del granata e dei neroverdi oltre che alla Roma ha giovato al Genova, alla Juventus ed al Bologna che vedono ridotto il loro distacco dai primi, ma è molto difficile che queste squadre riescano ad annullare totalmente lo svantaggio del quale ancora sono gravate. Ma ora il campionato ha uno scatto di tre settimane che certo non giova al suo interesse ed alla sua regolarità. Quando riprenderà la lotta si avranno forse delle sorprese.

Luigi Cavallero

Per la Nazionale di calcio

Rinuncia a Masetti Marchi e Depetrini

Roma, 30 marzo.

Secondo quanto ci risulta, il C. U. Pozzo dovrà rinunciare, per l'incontro con la Croazia, a Masetti, attualmente in cura ad Acqui, a Marchi, che da qualche tempo non ha potuto allenarsi, ed a Depetrini, a riposo per uno strappamento muscolare. Le notizie sono buone, invece, nei riguardi di Piola e di Biavati, che saranno presenti al raduno di Chiavari, al quale è stato invitato anche Foni.

I « giovani » magiari per l'incontro di Torino

Budapest, 30 marzo.

Dopo una serie di gare di selezione e un periodo di preparazione facilitamente lungo e accurato, la federazione ungherese ha fatto conoscere i nomi dei giuocatori che allo stadio Mussolini incontreranno la nostra squadra rappresentativa dei giovani. I quindici giuocatori sono i seguenti: portieri: Morvath (Szolnok), Ocsay (W.M.F.C.); terzini: Balogh (Ujpest), Csordy (Elektromos); mediani: Negy (Ferencvaros), Kenya (Hamma), Kalocsai (W.M.F.C.), Lakat (Szeged), Turok (Elektromos); attaccanti: Bollosi (Goes), Cruberda (Salgotarjan), Toth (Szentesi, Turbuki (M.I.M.A.V.A.G.), Fistlis (Ferencvaros).

Risultati vari

TORINO. - Torneo pugilistico dei Nevini: Pirelli Nocera Pagnabolo b. Sararano ai p.; Gallo Legnaioro b. Alessio ai p.; Fiumara Di Palma b. Turini; Leggeri Tamietti vince per assenza avversario; M. leggeri Cobetto b. Bergamini ai p.; Medi Noltramo b. Campo (abb. le tempo); Massimi: Colicini b. Vercelli per ass. p.

Teatri e Concerti

«Fuga dal castello in aria» di G. Gherardi, all'Alfieri

Un grande mago d'affari, il signor Dick Clara, è colto da improvviso malore: il male si scatena, non v'è più speranza. Dick è alle soglie della morte. E' morto. Apparentemente: perchè in realtà si tratta di catalessi. Ma da quella morte apparente egli ritorna a una vita per apparente, ripresendo i sensi, riaprendo gli occhi, recuperando le naturali funzioni del vivere, egli è tuttavia in uno stato di tale straiezza e fragilità psicologica, da confinare con la pazzia. La realtà, ecco il nemico: pensa il dottore. Dick è come in vacanza, una specie di vera impenitenza dallo spirito, si tratta dunque di circondarlo di illusioni, di suscitargli intorno un mondo fittizio, ravvivevole, conciliante, un mondo idilliaco, dal quale la sua sensibilità non sia ferita, nè il sentimento offeso, nè la fantasia mortificata. Ch'egli creda tutto bello, tutto buono, perfetto, sereno. Centrarti, senza urti, e a poco a poco la sua mente, delicatamente suggestionata e sospinta, potrà ritrovare equilibrio, saldezza, vigore. Così pensa il medico. E in un'isola solitaria gli si costruisce un mondo immaginario, un regno dell'utopia: la famiglia ch'è sempre stata ribelle a vincoli, divenuta docile e tutta devozione e tenerezza, la villa che lo ospita è un soggiorno di grazie amabili, di fuoi irreali, di incanti, le notizie non recano che prospettive di benessere, e di universali armonie. V'è una radio per lui, un giornale per lui: e dal notiziario dell'una, dalle cronache dell'altro egli apprende ogni giorno che in tutta la terra non avviene nulla di spiacevole; tutta la terra in pace, beata, un po' annoiata, in un inebriante, suadente silenzio. E l'amore? Non manca: perfetto anche l'amore. La parte del perfetto amore è sostenuta da una donna dal passato piuttosto triste e torbido, di galleria e di bassezza, che, innamorata di Dick, si presenta a lui come una creatura innocente, ferrida, appassionata. Che bella vita! si dirà. E invece, no, niente affatto. Quella non è una bella vita; anzi quella non è neppure una vita. E' la noia, la monotonia, l'impazienza; manca qualcosa che vi scontenta, mai un colpo di vento che increspi le acque immobili della vostra fantasia sentimentale. Dick incomincia a essere irrequieto, agitato; incomincia a soffrire, con segreto desiderio, i sintomi di un prossimo malumore, di un benefico contrattempo, di un guaio animatore. E' questo uno dei movimenti comici della commedia: questo capovolgimento per cui il protagonista in tanta euforia attende, invoca un po' di male alla sua esistenza, come un infelice invocherebbe un pochino, solo un pochino di bene. Poi, con i metodi comici, vi sono quelli naturali e drammatici, i quali ultimi fanno capo a un sentimento della vita, realistico e forse; la vita è quello che è, vale perchè è così complessa, così intrecciata, impastata di lagrime, di fango, e di felicità, di orrore, di cose sublimi: vale perchè combattuta, e offerta. E più vale quanto più profonda è l'esperienza dell'uomo, nel male, nel bene. Così è veramente distogliere, qual è sfuggirla. Il disordine della vita è vittima di se stesso. All'insofferenza, all'aggressivo di Dick che percepisce ormai la desolazione, il vuoto del suo essere artificiale, non può porre termine che un ritorno a quella realtà, bandita dal facile ottimismo pseudo-scientifico del suo medico curante Sara Miria, la donna che gli si è data pura e innocente, e dargli la prima stessa benefica, col primo dolore, dicendogli di dove viene, chi esso è veramente, e come il suo amore non sia una cosa grossolana, e falsa, ma sacro, violento, selvaggio. E arriverà poi un aviatore, con un apparecchio carico di doni bellici, e racherà a Dick la vera ostilità del mondo, ove grandi guerre si combattono, dove grandi eventi si svolgono. E quell'aviatore Dick è come rivissuto; è conquista la percezione del reale, e a bordo dell'aeroplano, con la donna che non è più una pupattola, ma una dolente splendida donna, prenderà il volo per il mondo degli uomini, ritornerà tra coloro che soffrono, lottano, e si compiacerà duramente la dominio della vita. La commedia, partendo da un'idea drammatica, intensa, e suscettibile anche di sviluppi profondi e sentitamente dialettici, è stata dedotta in una serie di situazioni, e di variazioni, che più che stringere il nucleo del dramma, in certo modo lo circuiscono, lo illustrano, ne fraggono motivi drammaticamente, coloristicamente pittoreschi, e se danno una mobile staccettatura, nell'andamento agile, del gioco scenico il pubblico s'è rumsiasciato, intrattenendosi poi alla fine, a quel concetto e sentimento della vita così fantasiosamente espresso. L'interpretazione di Luigi Cimara, di Evi Maltagliati, del Cristina, della Negri, del Carraro, dei Calsderi e dei loro compagni, è stata vivace, coloristicissima. E gli applausi si sono ripetuti calorosi ad ogni atto.

* * *

Fuga dal castello in arte si replica questa sera, mentre viene annunciata per domani sera la recita in onore di Evi Maltagliati con *Tenore* di Luigi Pirandello.

Il programma del Maggio musicale fiorentino

Firenze, 30 marzo.

L'ottavo Maggio musicale fiorentino si inizierà giovedì 23 aprile con il *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Seguiranno, sempre in aprile, il concerto sinfonico diretto dal maestro Pizzetti e la *Mirra* pro arfanella di Guido Guerrini. Nel mese di maggio seguiranno: *Fidelio* di Beethoven, il concerto di Gieseking, *Capriccio* di Strauss, la *Piccola Messa solenne* di Rossini, concerti antichi italiani, *Romanabula* di Ballini, la *Messa solenne* di Beethoven, *Don Giovanni* di Mozart, un concerto da camera del pianista Edwin Fischer, *Forza del destino* di Verdi, il concerto del quartetto Kraus, *Ritorno di Ulisse* in patria di Monteverdi, il *Dottor Faust* di Busoni, la « nona sinfonia » di Beethoven, *Cenerentola* di Massimo Bontempelli, novità assoluta.

La lirica al Vittorio Emanuele

Stasera: ultima di « Carmen »

Questa sera, alle ore 20 precise, per la stagione lirica popolare allestita dalla Società del Regio, ha luogo al Teatro Vittorio Emanuele la terza ed ultima rappresentazione dell'opera *Carmen* di G. Bizet, concertata e diretta dal maestro Gabriele Santini e con Cloe Elmo, Graziella Valle Garzena, Bentamino Gigli e Tancredi Pasero interpreti principali. Poltrone, poltroncina e numerati di prima galleria sono esauriti: restano ancora in vendita gli ingressi di platea e di prima e seconda galleria.

Per domani, giovedì, alle ore 17 precise, viene confermata la prima esecuzione della *Messa da requiem* di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal maestro Franco Ghione e con il concorso di Gabriella Gatti, Cloe Elmo, Giovanni Malipiero, Italo Tajo e 120 coristi. I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro Vittorio Emanuele, in via Rossini (tel. 43-375) dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

Conchiglia, di S. Pugliese al Carignano

Come abbiamo ieri annunciato, questa sera la Compagnia di Laura Adani metterà in scena *Conchiglia*, commedia di Sergio Pugliese, nuova per Torino, ma che la altre città ottenne, in passate stagioni, lieto successo.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,8 - 368,8 - 422,5 - 441,8 - 559,3): Ore 12,56: Dischi; 13,20: Musiche brillanti; 14,15: Musica varia; 17,15: Concerto; 19,30: Conversazione dell'Ammiraglio Giuseppe Fioravanzo; 19,40: Valser di Chopin; 20,30: Canzoni del tempo di guerra; 20,45: Concerto; 21,50: Musiche di Franz Schubert; 22-22,30: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1 - 230,7): Ore 12,40: Concerto; 13,15: Complesso di strumenti a fiato; 20,45: Musica varia; 21,15: Conversazione; 21,30: Orchestra d'archi; 22: Radiosamuel Economici - Rivista di Carlo Veo.

Società Elettrica Selt-Valdarno

ANONIMA -- SEDE IN FIRENZE

Capitale L. 500.000.000 interamente versato

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO ESERCIZIO 1941

L'Assemblea Generale degli Azionisti del 24 Marzo 1942 XX ha deliberato che si metta il saldo dividendo dell'esercizio 1941, stabilito in lorde L. 24.— per azione, sia pagabile a partire dal 3 Aprile 1942 XX esclusivamente sulle azioni nominative e su quelle al portatore presentate per la conversione al nominativo.

Sui dividendi spettanti alle azioni che sono divenute nominative dopo il 27 Giugno 1941 XIX sarà praticata la ritenuta dell'imposta cedolare del 20%.

Il pagamento sui titoli nominativi sarà eseguito contro stampigliatura della casella n. 3, e per i titoli al portatore contro ritiro della cedola n. 3 e dei titoli stessi (con unite le cedole n. 4 e successive) accompagnati dalla domanda di conversione al nominativo.

Le Casse autorizzate alle operazioni di cui sopra sono le seguenti: Cassa Sociale, Firenze, Via de' Cerretani 6; « La Centrale » Società per il Finanziamento di Imprese Elettriche e Telefoniche, Milano, via Dante 4; Credito Italiano; Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Milano, via Giulini 2; Banca Toscana, Firenze.

Gli Enti e cittadini stranieri (anche se residenti in Italia) dovranno eseguire le operazioni di cui sopra esclusivamente presso la sede di Firenze delle suddette tre Banche di interesse nazionale.

A partire dal 1° luglio 1942 XX il pagamento del saldo dividendo dell'esercizio 1941 e dei dividendi arretrati sarà eseguito esclusivamente presso la Cassa Sociale in Firenze, Via de' Cerretani n. 6.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GARDONE RIVIERA

LAGO DI GARDA

ALBERGHI APERTI: GRANDE ALBERGO - SAVOIA PALACE - GRANDE ALBERGO FASANO - BELLA RIVA - ROMA - PARADISO - MONTE BALDO - BELLA VISTA - EDEN - GARDA - MARIA ELISABETTA - AL LAGO - CENTRALE FASANO - CENTRALE GARDONE SPORT

ABBONATI AL TELEFONO DI TORINO

Finalmente si sono potuti unificare i numeri telefonici di interesse generale. S.T.I.P.E.L. vi informe che, a partire dal 1° aprile 1942-XX, detti numeri saranno unificati come segue:

VECCHIA NUMERAZIONE — NUOVA NUMERAZIONE

Servizio interurbano S.T.I.P.E.L.

per tutte le località del Piemonte e della Lombardia (escluso Milano)

VECCHIA NUMERAZIONE		NUOVA NUMERAZIONE
09	Prenotazioni	01
028	Commissioni	03
029	Informazioni	081

Servizio interurbano STATO

per tutte le altre località del Regno e per l'Estero

01	Prenotazioni	04
028	Commissioni	03
40-102	Informazioni	084
53-146		

Servizi ausiliari

025	Servizi speciali	00
071	Elenco abbonati (numeri non compresi nell'elenco)	02
022	Autopubbliche	07
025	Servizio abbonati assenti	082
023	Reclami per guasti impianti interni derivati	083
024	Dettature telegrammi	086
088	Prenotazioni teatri	088
023	Reclami per guasti impianti principali	089

Servizi di interesse pubblico

00	Vigili del fuoco	22-222
027	Direzione S.T.I.P.E.L.	087

che sono raggruppati anche nella prima pagina del nuovo ELENCO TELEFONICO.

Saranno inoltre variati, per effetto di quanto sopra, i seguenti numeri:

035	Aziende Elettrice Municipale	050
47-191	Banca Commerciale Italiana	055

Analoghe modificazioni avverranno per i numeri telefonici di interesse generale delle reti di Alba, Alessandria, Arona, Asti, Biella, Novara, Novi L., Vallemosso, Verbania, Vercelli, come risulta anche dalle prime pagine dei rispettivi nuovi elenchi telefonici.

— Ho improvvisato gli orsi con i manubri così per quest'altro inverno venderò la pelliccia d'orso con la lontra.

— Mia moglie questa notte ha sognato di aver sposato un milionario.
— Sei fortunato! Mia moglie, invece, lo stesso sogno lo fa sempre di giorno.

— Vorrei sapere perchè appena vi volto le spalle mi ridete in faccia?...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 31 Marzo 1942 - Anno XX - Num. 77

Gli australiani battuti ripiegano su Porto Moresby

Due trasporti in fuga affondati nello stretto di Torres

Tokio, 31 marzo.

Nessun nuovo comunicato del Quartier Generale sia stato diramato da quattro giorni a questa parte, ufficiosamente si sa che le operazioni terrestri ed aeree contro il caposaldo nemico di Porto Moresby sono continuate senza interruzione.

L'azione terrestre sulla quale non si hanno particolari è in corso a nord-ovest di Porto Moresby, nella valle del fiume Vanapa, dove gli australiani avevano approntato le prime linee difensive. Attaccati e battuti dalle colonne giapponesi provenienti da Kokoda e da Salamaua, gli australiani sono stati respinti, ed obbligati a ripiegare su una linea successiva, a non molta distanza dalla costa.

Contro Porto Moresby continua pure l'azione offensiva aerea, che dà luogo a violenti scontri fra i bombardieri nipponici e la caccia alleata. Ieri vi è stata un'altra incursione aerea sul porto e sull'aeodromo, con seri danni agli impianti.

Secondo informazioni non ancora confermate da fonte nipponica, bombardieri giapponesi, in segnalazione di un sommergibile, hanno raggiunto ed attaccato due trasporti australiani nello Stretto di Torres, affondandone uno e danneggiando gravemente l'altro.

Le navi trasportavano truppe australiane che, in seguito al sempre più stretto investimento di Porto Moresby, avevano sgombrato quell'importante base della Nuova Guinea.

Anche Porto Darwin è stata bombardata stamattina; con particolare precisione è stato colpito l'aerodromo. A proposito del primo attacco di cui fu oggetto questa località il 19 febbraio scorso, si sa ora, da un rapporto inviato a Canberra dal giudice Lowe, che le perdite in soli uomini causate alla guarnigione furono di oltre 250 uomini. Il giudice Lowe ha fatto un'inchiesta per accertare le responsabilità della mancata, o quasi, reazione della difesa; i risultati dell'inchiesta sono tuttora tenuti segreti.

Si apprende intanto che il gen. Mac Arthur resterà probabilmente a Canberra qualche giorno e che avrà conferenze col Gabinetto di guerra australiano, prima di recarsi al suo quartiere generale.

L'agenzia Domei riceve dalle Celebes che i resti delle truppe olandesi, i quali avevano continuato la resistenza contro i giapponesi nei dintorni di Malile Poigo, sulla riva settentrionale del golfo di Bone, si sono arresi senza condizioni il 27 scorso. Con la resa di altre forze delle Indie Olandesi che determinano Herenkamp, questa capitolazione segna la fine delle operazioni di rastrellamento dell'isola da parte dei giapponesi. Nel corso di queste operazioni i giapponesi hanno catturato 5000 olandesi, 25 vagoni ferroviari e notevoli quantità di armi e munizioni.

IN BIRMANIA

La battaglia per Prome è cominciata da tre giorni

I cinesi definitivamente scacciati da Tungu

Bangkok, 30 marzo.

Le notizie provenienti dalla Birmania continuano a denunciare i progressi nipponici. Sebbene le fonti giapponesi mantengano il solito riserbo sulle operazioni, che le sole colgano male per gli angloamericani lo si apprende dalle stesse fonti tecniche.

Da Chung King giungono infatti notizie che ammettono la perdita di Tungu. Si dichiara cioè che i cinesi, i quali hanno sfondato le linee giapponesi che li accerchiavano, stanno ritirando il grosso delle forze di Tungu verso est con l'intendimento di abbandonare la città al nemico. Le notizie informano altresì che i cinesi hanno impegnato violenti combattimenti in un sobborgo orientale di Tungu e su vari punti della linea ferroviaria che va a Mandalay.

Anche il corrispondente della United Press da Nuova Delhi dice *che il comando superiore alleato aveva deciso di sgomberare Tungu nel caso che lo sgombero dovesse rivelarsi assolutamente necessario. In conseguenza, il settore orientale del fronte birmano è stato tutto arretrato per poter mantenere il fronte su una linea retta dall'Occidente all'Oriente. Inoltre l'arma aerea giapponese si dimostra attivissima. Essa ha sottoposto una città situata sulla riva dell'Irrawadi, che non viene nominata, ad un grave bombardamento che ha distrutto circa i tre quarti dei suoi edifici.*

Pare che questa città sia Prome, il noto caposaldo inglese nella valle dell'Irrawadi. E' chiaro che in questa direzione stia per aprirsi fra poco la seconda fase dell'offensiva nipponica.

Infatti, il bollettino ufficiale pubblicato a Nuova Delhi informa che sabato mattina l'avanguardia giapponese ha stabilito il contatto con gli elementi britannici a cinquanta chilometri a sud di Prome. Il combattimento è durato tutta la giornata; gli aeroplani nemici hanno bombardato una città presso la frontiera e la città stessa di Prome che poi hanno anche mitragliato causando danni. Una città costiera è stata violentemente bombardata da basse quota. Parecchi grossi incendi sono divampati.

Gli inglesi per Maiski

Dopo il "fronte della Loira,, il bombardamento di Lubecca

Berlino, 30 marzo.

Non sappiamo se Londra abbia intenzione di sfruttare la notizia del bombardamento effettuato la notte sul 29 corrente contro i quartieri antichi della città di Lubecca, quale una dimostrazione che anche la R.A.F. intende avere la sua parte di gloria nella cosiddetta offensiva di Maiski, iniziata nel modo brillante che tutti conoscono dalla marina di Sua Maestà britannica col fiasco di Saint Nazaire; benchè per ciò che riguarda lo sperato alleggerimento della pressione antibolscevica l'effetto di questo bombardamento equivalga a uno zero, come a un altro zero equivale l'effetto che deve avere avuto sul fronte orientale la fuggevole impresa delle truppe britanniche da sbarco sul «fronte della Loira», è indubitato che un criminale vilipendio di ogni valore culturale artistico e religioso come quello realizzato dagli aviatori britannici contro le chiese e i tesori d'arte e di storia della vecchia città anseatica, alle mala bestie del Cremlino non può che garbare.

La stessa bieca volontà comunista di distruggere, pur di distruggere, di annientare ciò che, appartenendo al passato, non può venire assimilato, guida la mano di chi ama autodefinirsi «difensore della cultura e della religione»: in mancanza di una più concreta azione in loro favore, i bolscevichi possono, se non altro, compiacersi di constatare come la loro concezione di sovvertimento totale sia divenuta familiare agli alleati democratico-plutocratici...

Da una più completa valutazione dei danni cagionati nel corso di questa inqualificabile aggressione risulta che sono stati colpiti unicamente monumenti situati al centro della parte medioevale di Lubecca, tra l'altro il Duomo, la Marienkirche, la chiesa di San Pietro, il Museo e lo storico municipio. Non un solo obiettivo militare o avente importanza economica industriale è stato colpito: l'attacco è stato scientemente concentrato contro il cuore della vecchia città nel palese intento di terrorizzarne la popolazione civile, e di sfruttare il carattere clamoroso che avrebbe avuto la notizia della distruzione di edifici universalmente conosciuti, onde far credere alla efficienza dell'aviazione britannica.

Chè a Churchill, in questa sua acuta fase di politica illusionistica, serva la notizia, una notizia qualsiasi che possa dare una sia pur lontana parvenza di vero all'inesistente fantasma di una offensiva britannica a di un secondo fronte Continentale, lo si è visto nella ridicola spedizione all'imboccatura della Loira, lo si vede nell'impudente tentativo che la propaganda inglese ha iniziato da ieri per creare un alone di gloria attorno a questo fiasco, o per far credere che, se non altro, Saint Nazaire ha servito a collaudare lo spirito offensivo dei britannici.

Ciò che importa a Churchill, come nota stasera la Deutsche Allgemeine Zeitung, è che la notizia del tentato colpo di mano di Saint Nazaire abbia lunga vita, che se ne parli quanto più è possibile in modo che dalla notizietta di cronaca nasca la leggenda di Saint-Nazaire, e si crei addirittura, attraverso le buccine del cantastorie londinesi, l'epos dell'invincibile britannica dell'Europa.

G. T.

Il Duce riceve il presidente della « Montecatini »

Venti milioni destinati ad opere assistenziali e per le famiglie dei combattenti

Roma, 30 marzo.

Il Duce ha ricevuto il cons. nazionale ing. Guido Donegani, presidente della Società Montecatini, che Lo ha informato sui recenti progressi raggiunti nei laboratori di ricerca scientifica del gruppo per la messa a punto di nuovi prodotti di notevole interesse per la nostra economia.

Il Duce ha confermato il Suo pieno consenso sulla necessità di un costante sviluppo della ricerca scientifica serio, disciplinato, collegato con gli Istituti universitari e aggiornato col progresso scientifico estero, allo scopo di procedere a accompagnare in tutti i campi dell'industria, ma specialmente nella chimica, il lavoro industriale.

Il cons. Donegani ha poi comunicato al Duce che il Consiglio di amministrazione della «Montecatini» ha, su sua proposta, deliberato di destinare ad iniziative di carattere assistenziale e sociale la somma di venti milioni di lire, indicando che dieci milioni saranno devoluti a favore di combattenti e delle loro famiglie e dieci milioni destinati ad integrare il fondo per la costruzione di case per gli operai della società, in aggiunta ai quindici milioni già stanziati per lo stesso fine lo scorso anno. Sul fondo a beneficio dei combattenti il cons. Donegani ha messo a disposizione del Duce un contributo di 5 milioni perchè vogliа utilizzarlo come meglio crederà in opere di assistenza ai valorosi combattenti, mentre gli altri 5 milioni stanziati saranno utilizzati a favore di personale combattente della società «Montecatini».

Discorso dell'Ecc. Riccardi sul commercio estero dell'Italia

Roma, 30 marzo.

Nel salone della filiale della Banca nazionale del Lavoro il Ministro per gli Scambi e le Valute ecc. Raffaello Riccardi ha tenuto una conferenza sul tema «Il commercio estero dell'Italia in guerra».

Il Ministro ha riassunto in rapidi cenni l'evoluzione storica del commercio estero. Egli afferma che furono i liberisti dell'economia che ci precedettero nei provvedimenti di restrizione: Stati Uniti, Inghilterra, Francia. Noi per ultimi fummo costretti per legittima difesa a prendere provvedimenti di restrizione nel 1934. Ricordate le sanzioni e la lotta antibolscevica in Spagna il Ministro ha detto che quando, faticosamente arrivati, cominciavamo a rifarci economicamente, appari all'orizzonte la guerra mondiale. E il nostro commercio entrò così nella voragine della guerra. Nell'anno stesso l'Italia attuava ad esportava mediamente il trenta per cento verso i paesi oltramare che ora sono esclusi da ogni possibilità presente di modo che il nostro commercio estero si chiude nell'orbita europea che egli ha attentamente esaminato.

Venendo a parlare dei nostri rapporti con la Germania, così vivi e operanti nel campo politico-militare, il Ministro sottolinea che essi costituiscono un'armonia perfetta anche nel campo economico. Noi esportiamo in Germania materie prime indispensabili all'economia bellica e alimentare tedesca e importiamo dall'alleata altre materie prime vitali per la nostra economia tra cui primeggia il carbone. Tutto ciò avviene su un piano il più possibile paritetico e le merci da ambo le parti vengono pagate. Rapporti economici basati quindi soprattutto sulla stima e sulla correntezza commerciale e sul piano di una reciproca solidarietà economica.

Il Ministro ha poi all'ordine nuovo che dovrà essere instaurato dopo la vittoria e che per noi si sintetizzerà soprattutto nell'acquisizione di uno spazio economico tale da consentirci l'irradiamento del nostro lavoro e l'utilizzazione del nostro potenziale umano sempre crescente.

Il fatto di parlare nella sede di un istituto bancario, tempio del risparmio, induce il ministro a ricordare il blocco dei prezzi all'esportazione perchè i prezzi sono il vero parametro delle monete.

La lira — che anche recentemente il Duce ha pubblicamente difeso con parole dimostrative di incrollabile fiducia — è la sua virile eloquenza farà giustizia di molti egoismi — deve e tutti i costi continuare ad essere protetta con tutti i mezzi ed impedendo agli uomini paviti che possano agire in modo negativo sul prestigio della nostra moneta.

Dopo avere affermato che il Mediterraneo deve essere il mare di Roma, il Ministro ha così concluso: «Noi vogliamo una più equa distribuzione delle materie prime, vogliamo la giustizia sociale nel quadro della giustizia internazionale, vogliamo che il lavoro già elevato a dovere sociale sia l'unico e il solo titolo di nobiltà per il futuro; noi vogliamo in sostanza elevare il tenore di vita del popolo italiano».

Il Duce presiede il Comitato dei prezzi

Roma, 30 marzo.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale di Coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

La riunione, che ha avuto inizio alle ore 17 e termine alle ore 19,30, sarà ripresa domani 31 alle ore 17.

L'elogio del Duce all'attività dell'A. N. I. C.

Roma, 30 marzo.

Il Duce ha ricevuto l'Ecc. Benni presidente dell'A.N.I.C., il quale Gli ha riferito sull'attività svolta dall'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili (A.N.I.C.) nel decorso anno 1941.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati raggiunti ed ha lodato l'attività dell'A.N.I.C., che in un breve periodo di tempo ha saputo conquistare un posto preminente nell'industria petrolifera europea e l'alto apprezzamento dei tecnici italiani ed esteri competenti in materia.

L'orario degli uffici dal 1.o aprile

Dalle 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 nei festivi

Roma, 30 marzo.

Con decorrenza da mercoledì 1° aprile, fino al 31 ottobre prossimo, l'orario degli uffici statali e degli enti pubblici del Regno comunque soggetti alla vigilanza dello Stato, è fissato dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 8 alle 12 nelle domeniche e negli altri giorni festivi, senza interruzioni.

SULLE FERROVIE DEL REGNO

Le nuove norme per i viaggiatori

Dal 1.o aprile: il declassamento della prima classe in seconda - La sospensione delle vetture letto e ristorante

Roma, 30 marzo.

A cominciare dalle ore 0,01 di mercoledì 1.o aprile andranno in vigore le nuove norme che regolano l'ammissione ai treni viaggiatori delle FF. SS. e quelle complementari della Sicilia e alle altre linee di concessione. Con domani 31 marzo vengono a scadere tutti gli abbonamenti ordinari a percorso di oltre cento chilometri, fatta eccezione per i viaggiatori rappresentanti di commercio non esercenti in proprio, degli assicuratori e di altre categorie di cui recentemente è stata data comunicazione ufficiale. Contemporaneamente alla medesima ora di mercoledì entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario che contempla la riduzione di tre mila chilometri di treni e di cui gli uffici compartimentali hanno proceduto a dare comunicazione provincialmente.

Con la trasformazione in direttissimo del R. 26 (Roma-Milano) viene soppresso l'ultimo rapido che ancora era rimasto sulla rete.

Pubblici avvisi, affissi alle biglietterie delle varie stazioni, informano che dall'1 aprile i compartimenti di prima classe dovranno essere declassati in seconda e in conseguenza da tale data non saranno rilasciati biglietti di prima classe, salvo per i viaggi in carrozza diretti in servizio internazionale. E' bene ricordare che potranno occupare posti di prima classe in tali carrozze i viaggiatori in possesso di biglietto di 1.a classe valevole da 2 per stazioni di transito internazionale «muniti di passaporto vidimato per il paese verso cui è diretto o da cui proviene la carrozza». I biglietti di prima classe di ogni specie, attualmente in corso di validità, saranno, a cominciare dal 1.o aprile, utilizzabili per la seconda classe senza diritto a rimborso. I portatori di biglietti gratuiti, i possessori di carte di libera circolazione in prima classe dovranno attenersi alle disposizioni sopra emanate.

I possessori di abbonamenti potranno richiedere il rimborso della differenza fra la prima e la seconda classe calcolato per mesi interi mancanti alla scadenza escluso la frazione del mese di aprile. Eguali norme saranno seguite per i possessori di abbonamenti a pagamento rateale.

Contemporaneamente la Direzione centrale della Compagnia dei vagoni-letto ha inviato agli uffici dipendenti e alle corrispondenti agenzie di viaggio una circolare perchè sia portato a conoscenza del pubblico che rimane sospeso il servizio delle vetture-letto salvo sui percorsi internazionali, e precisamente sui percorsi: Milano-Brennero-Monaco, Roma-Berlino, Roma-Monaco, Roma-Vienna-Monaco, Torino-Modane-Parigi, Trieste-Losanna. Per l'ammissione a dette carrozze valgono le norme emanate dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Per quanto riguarda poi le vetture-ristorante, esse saranno regolate, secondo quanto è già stato annunciato con comunicato, in coincidenza coi treni di carattere internazionale. Come è stato precedentemente rilevato, la sospensione delle vetture-letto e ristorante permetta di impiegare un maggiore numero di vetture viaggiatori.

Preparativi nel Pengiab contro un'eventuale invasione

Bangkok, 30 marzo.

La radio indiana informa che esercitazioni di difesa avranno luogo in tutto il Pengiab, fra il 1° e il 13 aprile. Vi parteciperanno forze terrestri e aeree nonchè unità della difesa passiva.

In questi ambienti circolano voci sulle intenzioni dei Giapponesi. Secondo alcuni si adatterà preminentemente ad un grande attacco giapponese contro l'isola di Ceylon, che diventerebbe, dopo una rapida occupazione, il prediletto di lancio per le grandi azioni contro l'India.

Secondo altre supposizioni si preparerebbe invece un attacco contro Calcutta non appena le Armate nipponiche, superata la Birmania, si affacceino all'India vera e propria. A questo attacco contro Calcutta servirebbero di base le isole e gli arcipelaghi di cui in questi ultimi giorni i nipponici si sono impadroniti.

Opinioni di un generale turco

Gli americani destinati a perdere anche le Hawai

Istanbul, 30 marzo.

Il *Cumhuriyet* pubblica un articolo del suo critico militare generale Erkilet, il quale analizza le possibilità americane di rioccupare le posizioni perdute nel Pacifico e nell'Oceano Indiano in conseguenza delle vittoriose azioni giapponesi, giungendo alla conclusione che scacciare i giapponesi dai territori occupati è impossibile anche qualora il grandioso programma di armamenti americani fosse realizzato.

L'articolista nega la possibilità di una difesa dell'Australia da parte degli americani, rilevando che il Giappone, impadronitosi delle isole Salomone, controlla la parte settentrionale dell'Australia e non gli sarebbe difficile estendere l'occupazione alle Nuove Ebridi ed alla Nuova Caledonia, ciò che gli permetterebbe di controllare anche la parte orientale del continente australiano.

I rinforzi americani giungerebbero allora a piccole dosi insufficienti a dare un aiuto sensibile agli australiani. Il generale Erkilet conclude osservando che gli avvenimenti verificatisi in Asia Orientale sono definitivi. Dubita che gli americani possano restare ancora lungamente nelle località delle Filippine dove si sono asserragliati ancora e nelle Hawai.

Verdidue navi anglosassoni affondate la settimana scorsa

Gli americani hanno perduto a Pearl Harbour 2566 uomini

Berna, 30 marzo.

Si annuncia ufficialmente a Washington che le perdite navali della «Nazioni unite» durante la settimana scorsa, sono di 12 navi, 11 delle quali americane. Così, secondo questo comunicato, il totale delle navi perdute dagli Stati Uniti nell'Atlantico, dopo Pearl Harbour, sarebbe di novantotto.

Secondo un altro comunicato, il totale dei soldati e dei marinai americani morti a Pearl Harbour, il 7 dicembre, in base alle ultime informazioni, viene fissato in [illegible].

Coerenza britannica

La radio e la « Reuter » parlano di Saint Nazaire

Roma, 30 marzo.

Ecco l'ultimo documento della coerenza della propaganda britannica. La radio di Londra, alle ore 4,45 di stamane, ha annunciato: «*Si sa ora che l'attacco effettuato da forze britanniche contro il porto di Saint Nazaire è riuscito completamente e che le forze impegnate sono ritornate in patria*».

Alle ore 5,40, la «Reuter» ha diramato il servizio di un suo corrispondente speciale in cui, invece, dopo che si sono magnificati i supposti risultati dell'impresa, si afferma testualmente: «*L'azione è costata cara. La maggior parte delle truppe che hanno preso parte alle operazioni, cadde combattendo o fu fatta prigioniera*».

Profittatori di guerra severamente condannati

Tre condanne a morte

Berlino, 30 marzo.

I Tribunali speciali di varie città tedesche hanno dovuto prendere severi provvedimenti a carico di alcune persone che approfittando dello stato di guerra hanno tentato di ottenere illeciti guadagni. Sono così stati condannati a morte il macellaio Alfred Lindhorst a Rostock per avere segretamente macellato carne di varia qualità e averla venduta senza le prescrizioni di legge nè sanitarie nè sul razionamento; e le schwester Matilde Ardt e Anna Rudeck, aventi posti direttivi in un asilo della Prussia orientale, per aver sottratto e rivenduto ad estranei generi alimentari, sapone e biancheria destinati ai bambini affidati alle loro cure.

In altre città sono stati condannati a pene variabili fra i 6 e i 12 anni di carcere duro, a forte ammende pecuniarie e alla perdita dei diritti civili uomini e donne per aver venduto merce a prezzi superiori a quelli fissati, oppure per avere venduto generi alimentari al mercato nero in deroga alle disposizioni sul razionamento.

L'annuale dei Fasci celebrato a Ginevra

Ginevra, 30 marzo.

Ieri è stato celebrato a Ginevra il XXIII anniversario della fondazione dei Fasci. L'Ispettore del Partito, Davide Fossa, alla presenza del Ministro Cortese, console generale d'Italia, del consolo generale di Germania Krauel, del direttorio del Fascio e di tutta la collettività italiana che gremiva l'ampio teatro Alhambra ha rievocato con vibranti parole lo storico avvenimento illustrando gli ideali cui è ispirata la condotta del popolo italiano.

La riduzione dei prezzi per i generi alimentari

Cinque lire al quintale per la pasta alimentare e fino a 10,40 per il riso - Polenta, grassi, patate e formaggi

Roma, 30 marzo.

Un decreto ministeriale stabilisce le disposizioni relative alla riduzione dei prezzi dei generi alimentari.

Il prezzo franco pastificio, della pasta alimentare vigente al 18 febbraio 1942 è ridotto di L. 5 al quintale.

I prezzi franco riseria del riso vigenti al 18 febbraio 1942 sono ridotti nelle seguenti misure: a) L. 8,25 per il *riso comune* al q.; b) L. 8,65 per il *riso semifino* al q.; c) L. 9,35 per *riso fino* al q.; d) L. 10,40 per *riso superfino* al q.

Il prezzo della *farina di granoturco* di polenta vigente al 18 febbraio 1942 è sostituito da quello in vigore al 31 dicembre 1941.

I prezzi dell'olio di oliva sono sostituiti come segue (i prezzi si riferiscono al passaggio da dettagliante al consumatore per litro): *Olio sopraffino vergine*: Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli L. 14,90; *Olio fino di oliva* (stessa provincie) L. 14,30; *Olio d'oliva* (id.) L. 13,70.

I prezzi franco stabilimenti di produzione dei *grassi suini* sono così fissati per merce nuda: a) *lardo* L. 1453 al q.; b) *strutto* L. 1235 al q.; c) *pancetta e guanciale* L. 1585 al q.

I prezzi al consumo delle *patate* verranno determinati dagli organi locali escludendo dai prezzi vigenti al 14 febbraio 1942 la incidenza dell'imposta sull'entrata, corrisposta in abbonamento dai dettaglianti.

I prezzi dei formaggi sono sostituiti come segue (i prezzi si riferiscono anche qui al passaggio da dettagliante al consumatore): *Grana tipico 1939 e precedenti*: Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli L. 23,65; Aosta 23,85; Novara 23,50; Torino 24,10; *Grana tipico 1940*: Alessandria, Asti e Vercelli L. 21,60; Aosta 21,80; Cuneo 22; Novara 21,35; Torino 21,95. - *Asiago*: Aosta L. 16,55; Cuneo e Vercelli 16,50; Novara 16,35; Torino 16,70. - *Emmenthal e Svizzera*: Alessandria L. 18,70; Aosta 18,90; Asti e Vercelli 18,75; Cuneo 16,65; Novara 16,60; Torino 19,00. - *Fontina*: Alessandria L. 18,85; Aosta 18,80; Cuneo 18,95; Novara e Vercelli 18,80; Torino 19,15. - *Provolone*: Alessandria e Novara 17,20; Aosta 17,45; Asti e Cuneo 17,35; Torino 17,55; Vercelli 17,25. - *Mozzarella*: Novara 15,45; Torino 15,75. - *Crescenza*: Aosta 13,50; Cuneo 13,95; Novara 13,45; Torino 13,55; Vercelli 13,55. - *Bel Paese o Italico*: Alessandria 15,35; Aosta e Torino 15,70; Asti e Vercelli 15,80; Cuneo 15,75; Novara 15,20. - *Gorgonzola*: Alessandria 17,10; Aosta 17,55; Asti e Vercelli 17,05; Cuneo 17,25; Novara 16,90; Torino 17,50. - *Taleggio*: Aosta e Torino 15,10; Cuneo 15,20; Novara 14,65; Vercelli 14,75. - *Quartirolo*: Alessandria 14,25; Aosta 14,60; Cuneo 14,15; Novara 14,10; Torino 14,55; Vercelli 14,20. - *Formaggio fuso*: Aosta 19,30; Cuneo 19,15; Novara 18,80; Torino 19,25; Vercelli 18,60. - *Pecorino tipo romano*: Alessandria 23,50; Aosta 23,15; Asti, Cuneo e Torino 23,45; Novara 23,35; Vercelli 23,40. - *Formaggi magri*: Aosta 10,55; Novara 10,65; Torino 10,60. - *Fiore sardo*: Torino 21,60; Vercelli 21,85. - *Canestrato*: Torino e Vercelli 21,15.

Il supplemento di zucchero per i bambini

Roma, 30 marzo.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste comunica, circa l'aumento del primo aprile di cento grammi mensili della razione di zucchero per i bambini e ragazzi fino a 14 anni, che il prelevamento di tale razione supplementare da parte degli interessati avverrà mediante l'utilizzazione di alcuni tagliandi contrassegnati con lettere alfabetiche della carta individuale del vestiario per bambini (tipo *C* color celeste), per ragazzi (tipo *R* color verde) e per ragazze (tipo *B* color rosa).

I possessori di tali carte potranno acquistare i cento grammi di zucchero relativi al mese di aprile dall'esercente presso il quale sono prenotati per il prelevamento della razione normale, valendosi del tagliando contraddistinto dalla lettera «*I*» cioè il primo della serie dei tagliandi con lettere alfabetiche. Per i bambini sotto l'anno, i quali sono sprovvisti della carta individuale del vestiario, i genitori dovranno farsi rilasciare dall'ufficio annonario comunale, un buono speciale di prelevamento di supplementi che darà loro il diritto di acquistare la razione supplementare di grammi cento mensili di zucchero.

Da tale concessione sono esclusi i bambini allattati artificialmente, quelli ricoverati presso convivenze speciali, che già godono di un supplemento molto più elevato.

180 anni di reclusione sulle spalle di un delinquente

Milano, 30 marzo.

Centottant'anni di galera, fra pene inflittegli da Tribunali italiani e stranieri, gravano sulle spalle di Luigi Calatroni, detto «Gino», nato a Cerignola nel 1905, attualmente detenuto a Portolongone dal settembre 1938 per una pena inflittagli per tentato omicidio.

Il Calatroni è colui che anni fa riuscì a fuggire dalla guardina della vecchia sede della Corte di assise milanese, in via della Signora: approfittando di un momento di disattenzione dei carabinieri e aprendo l'uscio della guardina, scavalcava le sbarre e raggiungeva il cortile e si faceva uccel di bosco. Per sottrarsi alla ricerca egli tentava di varcare nel 1937 il confine svizzero clandestinamente; ma si scontrava con la guardia federale Italo Rossetti, che sbarrandogli il passo lo dichiarava in arresto. Per tutta risposta il Calatroni sparava contro l'agente quattro colpi di rivoltella che lo ferivano gravemente, e per questo delitto era stato condannato in contumacia a 25 anni di reclusione.

Dopo essersi sbarazzato del Rossetti, il pericoloso delinquente passava in Francia e a Parigi, in compagnia di alcuni malfattori francesi, perfezionava al clamoroso svaligiamento di una villa. Ma egli cadeva nelle mani della polizia francese assieme ad altri suoi compagni e veniva incarcerato. Ma anche questa volta riusciva a fuggire calandosi da una finestra del carcere. Arrestato pochi giorni dopo e deferito al Tribunale, riusciva a farsi dichiarare ammalato di mente presentando calunniche dichiarazioni di primari psichiatri intestate però ad altra persona. Dichiarato infine ospite indesiderato, la polizia francese lo rimandò in Italia.

Oggi il Calatroni doveva rispondere del ferimento della guardia Rossetti, di falsificazione di passaporto e di avere contraffatto il sigillo della Prefettura di Milano sul permesso internazionale a condurre autoveicoli. La Corte ha ritenuto il Calatroni responsabile di lesioni volontarie in persone della guardia Rossetti e di tutti gli altri reati ascrittigli, per cui lo ha condannato a dieci anni e nove mesi di reclusione.

Oltre a queste pene, egli ne ha riportate molte altre, e il cento totale è, come abbiamo detto, di oltre centottanta anni: un non desiderato augurio di lunga vita...

L'improvvisa morte dell'avv. Escobedo

Roma, 30 marzo.

Colpito da improvviso malore si è spento stamane l'avv. Gennaro Escobedo. La notizia è stata appresa con profondo rammarico negli ambienti giudiziari della Capitale. Dotato di vivido ingegno e di profonda cultura giuridica, l'avv. Escobedo si dedicò particolarmente ai processi di Cassazione facendo valere dinanzi alla Corte suprema le sue non comuni qualità di studioso e di giurista. Fondò e diresse la «Giustizia penale», viva e palpitante palestra di studio, completa e diffusa rassegna di dottrina e di giurisprudenza.

La morte del compilatore del «Pescatore di Chiaravalle»

Torlona, 30 marzo.

Vivamente compianto, a 83 anni è morto, nella sua villa, Giuseppe Rossi fu Salvatore, simpatica e notissima figura locale, di carattere e abitudini originali. Per oltre mezzo secolo è stato il compilatore del «*Piccolo Pescatore di Chiaravalle*» che tanta notorietà e diffusione aveva incontrato in determinate regioni d'Italia, come il Piemonte, la Liguria e la Lombardia e che attualmente è edito dal tipografo Ettore Rossi, nipote dell'estinto. Come tutti sanno, si tratta di un calendarietto di piccolo formato, con copertina rossa, stampato in un primo tempo a Pavia, ricco di effemeridi, di notizie meteorologiche e storiche, colle indicazioni dei mercati, colla rubrica illustrata del lotto, nonchè colle previsioni del... tempo

CONCERTI

PRO CULTURA. — Oggi, alle ore 17,30, nella Sala Sociale, in via Cernaia 11, la soprano Stella Calcina e la pianista Anna Urani terranno l'annunciato concerto che comprende l'esecuzione di *Lieder* di Schubert. L'ingresso è libero ai Soci della Sezione Musicale e alle Socie della Pro Cultura.

AMICI DELLA MUSICA. — Il violinista Eduard de Zathureczky, di cui il concerto era stato annunciato per mercoledì, ha rinviato la venuta in Italia.

STEFANO TEMPIA. — Nel concerto di giovedì, alle 20,45, al Conservatorio questa Accademia corale, diretta dal maestro P. G. Pistone eseguirà musiche di Vittoria, Palestrina, Pistone, Mozart, Rossini. L'organista Angelo Surbone eseguirà pezzi di Frescobaldi, Scheidt, Buxtehude.

GLI AEROPLANI DEL C. S. I. R.

A volo radente su un aeroporto sovietico

Dieci "Super-Rata,, ridotti in briciole - La stretta collaborazione fra le aviazioni italiana e germanica nella corrispondenza di un inviato della P. K.

Roma, 30 marzo.

Il giornalista tedesco Bruno Kaldor ha inviato ai suoi giornali una interessante corrispondenza dal settore del fronte orientale tenuto dalle forze italiane, corrispondenza nella quale rifulgono ancora una volta la bravura la preparazione e il coraggio dei soldati italiani che si battono a fianco delle truppe tedesche contro il comune nemico.

L'altro giorno — racconta il Kaldor — l'aviazione italo-tedesca ha avuto un lieto successo. Nel pomeriggio del giorno avanti, un ricognitore germanico eseguiva un volo sulle retrovie dei sovietici, quando si trovò all'improvviso sopra un campo di aviazione nemica da poco costruito. Una decina di *Super Rata* se ne stavano nascosti ai margini della pista di lancio. Il ricognitore, dopo aver preso qualche buona fotografia degli apprestamenti installati nel campo, faceva ritorno alla base. Quivi il rotolo prezioso venne sviluppato, e dopo un poco i cacciatori italiani e tedeschi si riunivano per confrontare le fotografie sulla carta topografica di questa zona del fronte. Il mattino dopo il comandante di un gruppo da caccia italiano riceveva con grande gioia l'ordine di partenza. Subito quattordici *Macchi 205* insieme a due *M. B. - 109* spiccavano il volo verso il campo di aviazione sovietico recentemente scoperto.

«Eccolo qua. Senza tregua viene mitragliato con proiettili traccianti. I due *M. B. 109* colpiscono a volo radente i velivoli sovietici *Super-Rata*, con la loro bombe dirompenti. I cacciatori sovietici precipitatisi ai velivoli, non fanno più in tempo a partire. Il gruppo da caccia italiano si è già buttato loro addosso, tuffandosi a bassissima quota, a dieci metri dal suolo. Dopo un attimo, buona parte dei velivoli avversari sono in fiamme».

Per quattro volte di seguito la formazione italiana ripete sempre l'attacco a volo radente, fino a che dei *Super-Rata* non si vede più un'ala o una fusoliera intatta, e che i serbatoi della benzina non siano scoppiati.

«Il comandante, nella assoluta certezza di aver messo tutto a posto, cioè distrutto ogni minima parte dei velivoli nemici, si accinge al ritorno. Ma è facile pigliarsi qualche graffiatura, in un volo radente così ardito; una scheggia, infatti, ha colpito la conduttura dell'olio del suo apparecchio e l'olio, schizzando da tutte le parti, gli sporca il viso, gli occhiali, la divisa e tutti gli strumenti in modo che, dopo un attimo, tutto è coperto d'uno spesso strato di olio che renderà l'atterraggio assai difficile.

Ma infine tutti e sedici fanno ritorno alla propria base, agitando le ali in segno di vittoria, e qui vengono accolti festosamente dai camerati che li attendevano.

«E' difficile — osserva il Kaldor — che ci possa essere più bell'esempio di stretta collaborazione fra i nostri due popoli combattenti: il ricognitore germanico che fornisce preziose informazioni ai suoi camerati cacciatori italiani e a quelli dei due «M. D. 109» perchè attacchino e distruggano una intera squadriglia nemica. E l'arma sovietica ha perduto un'altra decina di *Super Rata*».

Terminata la narrazione di questo interessante episodio, il corrispondente dice dell'entusiasmo col quale è stata accolta dalle truppe italiane la notizia che il Re e Imperatore aveva insignito il generale Messe, comandante del corpo di spedizione in Russia, della commenda dell'Ordine militare di Savoia.

«I soldati italiani — scrive il Kaldor — si sentono legati con sincero affetto al loro comandante, il quale, oltre a portare la grande responsabilità della sua alta carica quale comandante del C.S.I.R., si è mostrato verso di essi sempre premuroso come un padre».

Dopo aver detto della brillante carriera e dei meriti del generale Messe, il corrispondente tedesco termina:

«I soldati italiani vanno orgogliosi del loro comandante, del loro generale. L'alta morale del C.S.I.R. si manifesta nell'inestimabile sentimento guerriero, nel sereno spirito di sacrificio, provati anche nelle situazioni più pericolose, nella certezza indomabile della vittoria in stretta fraternità d'armi.

Le prime truppe giapponesi a Rangun: davanti al palazzo del governo, un poderoso «Barman» saluta la bandiera del Sol Levante issata sulla capitale della Birmania. (Telefoto Afi).

Il supplemento di zucchero per i bambini

Roma, 30 marzo.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste comunica, circa l'aumento del primo aprile di cento grammi mensili della razione di zucchero per i bambini e ragazzi fino a 14 anni, che il prelevamento di tale razione supplementare da parte degli interessati avverrà mediante l'utilizzazione di alcuni tagliandi contrassegnati con lettere alfabetiche della carta individuale del vestiario per bambini (tipo *C* color celeste), per ragazzi (tipo *R* color verde) e per ragazze (tipo *B* color rosa).

I possessori di tali carte potranno acquistare i cento grammi di zucchero relativi al mese di aprile dall'esercente presso il quale sono prenotati per il prelevamento della razione normale, valendosi del tagliando contraddistinto dalla lettera «